



Regione Lombardia

DECRETO N° 11024

Del 02/10/2007

Identificativo Atto n. 431

DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO
SOSTENIBILE

Oggetto

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) RILASCIATA ALLA DITTA ECOLTECNICA ITALIANA S.P.A., AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTO 5.1, CON SEDE LEGALE IN MILANO, VIA CRISTINA BELGIOIOSO 70/30, ED IMPIANTO IN MILANO - BARANZATE (MI), VIA CRISTINA BELGIOIOSO 70/30.

*L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante.*





IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il d.p.r. 12 aprile 1996, contenente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;

VISTI inoltre:

- il d.d.g. Affari Generali e Personale 4 luglio 2002, n. 12670, avente per oggetto: "Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D.Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC";
- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale";
- la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 Novembre 2004, n. 19610, avente per oggetto: "Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni "IPPC";
- il decreto del dirigente dello Sportello IPPC 20 febbraio 2006, n. 1800, recante "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale";
- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il d.d.u.o. IPPC 24 marzo 2005, n. 4614, avente per oggetto: "Calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale/IPPC relativamente agli impianti esistenti esercitanti le attività industriali previste nell'allegato I del d.lgs. 372/99 ad esclusione delle attività di cui al punto 6.6";





- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)";
- il d.d.s. 19 ottobre 2006, n. 11648, avente per oggetto: "Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi";

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale n. 12670/02 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, ai sensi della l.r. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della d.g.r. n. 19902/04, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla ditta ECOLTECNICA ITALIANA S.p.A. con sede legale in Milano, Via Cristina Belgioioso 70/30, per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto esistente in Milano - Baranzate (MI), Via Cristina Belgioioso 70/30, e pervenute allo Sportello IPPC in data 02/05/06 prot. T1.2006.0013878;

ATTESO CHE il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota 03/10/06 prot. T1.2006.0028495;

VISTO che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal d.lgs.59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa sul quotidiano "Il Giornale" in data 20/11/2006;

VISTO l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia, così come previsto dall'allegato A alla d.g.r. 19902/04, riportante le modifiche richieste in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi nelle sedute del 17/01/07 e del 20/09/07 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

La ditta: relativamente all'allegato tecnico predisposto da ARPA, evidenzia le seguenti osservazioni:

- propone per l'abbattimento delle emissioni derivanti dall'impianto di sterilizzazione, in alternativa al post-combustore, un impianto costituito da filtro HEPA e successivo riscaldamento con scambiatore di calore fino ad una temperatura di 140 °C dell'aria aspirata;
- propone di non effettuare la separazione delle acque meteoriche di I e II pioggia a fronte di una potenziale contaminazione delle acque di II pioggia;
- richiede di estendere l'orario di lavoro dalle 8:00 alle 20:00;
- esibisce copia delle richieste di proroga alla realizzazione di alcune sezioni dell'impianto presentate alla Provincia.

Regione D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile:

Con riferimento alle osservazioni avanzate dalla Ditta, sentito contestualmente il parere favorevole dell'A.R.P.A., ritiene che:

- è accettabile la proposta dell'impianto di abbattimento dell'impianto di sterilizzazione. Dovrà pertanto essere presentato all'autorità competente ed agli altri enti idoneo progetto entro il 30/10/07;
- in considerazione della potenziale, ancorché involontaria, contaminazione delle acque di II pioggia, visto il r.r. 4/06 nonché la d.g.r. 2772 del 21/06/06, sia fattibile non effettuare la separazione delle acque meteoriche di I e II pioggia visto il caso di specie;





- possa essere esteso l'orario di lavoro a condizione che non venga conseguentemente aumentata la potenzialità dichiarata dell'impianto;
- la proroga alla realizzazione di alcune sezioni dell'impianto sia fattibile a condizione che siano rispettati i termini del d.p.r. 380/01 con decorrenza dalla data di rilascio dell'A.I.A..

ARPA Lombardia: si impegna a modificare e trasmettere l'allegato tecnico revisionato sulla base delle determinazioni assunte in sede della presente Conferenza.

Provincia di Milano: Assente. Con nota 19/09/07 protocollo 117219/18.8/05/9244, pervenuta a mezzo fax ed acquisita agli atti della conferenza, esprime parere favorevole.

Comune di Baranzate: viste le prescrizioni dell'allegato tecnico, esprime parere favorevole

Conclusioni:

Per quanto sopra esposto, la Conferenza convalida l'allegato predisposto da ARPA così come modificato a seguito della Conferenza ed esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A.

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato A al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.01 dell'allegato I del d.lgs 59/05;

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 59/2005, entro la data del 30 ottobre 2007, e alle condizioni specificate nell'allegato tecnico del presente atto;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale è certificato secondo la norma EMAS, e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 8 anni, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del d.lgs. 59/05;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO che, il d.lgs. 59/05 all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO ATTO che con d.g.r. 27 Gennaio 2005, n. 20378, la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie





relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del d.Lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della Regione Lombardia";

VISTI la legge regionale 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale" e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

DECRETA

1. di rilasciare alla ditta ECOLTECNICA ITALIANA S.p.A., con sede legale in Milano, Via Cristina Belgioioso 70/30, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ubicato in Milano - Baranzate (MI), Via Cristina Belgioioso 70/30, per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I, punti 5.01, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché secondo la planimetria di progetto allegata predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;
3. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico entro il 30/10/07;
4. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento dell'impianto ai nuovi valori limite e alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;
5. di far presente che, ai sensi del 2° comma dell'art. 9 del d.lgs 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 8 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;
6. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;
7. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 59/05;





8. di determinare in € 1.224.951,29 l'ammontare totale della fideiussione la ditta ECOLTECNICA ITALIANA S.p.A. deve prestare a favore della Regione Lombardia relativamente alle operazioni di:

- messa in riserva (R13) di 630 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 11.127,06;
- messa in riserva (R13) di 155 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari € 5.475,38;
- messa in riserva (R13) di 20 m³ di rifiuti speciali pericolosi con Cl > 2% e PCB > 25% pari € 2.237,28;
- deposito preliminare (D15) di 1.135 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari € 200.463,70;
- deposito preliminare (D15) di 2.063 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 728.754,75;
- deposito preliminare (D15) di 197 m³ di rifiuti speciali pericolosi con Cl > 2% e PCB > 25% pari a € 220.372,08;
- operazioni di recupero (R3, R4, R5, R6, R8, R11) e smaltimento (D9) di 46.500 t/a di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 56.521,04.

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale EMAS e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lett. h), del d.lgs. 152/06, è pari a € 612.475,65;

la garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni anno il mantenimento della certificazione EMAS per l'attività in essere. Successivamente al ricevimento della notifica dell'atto, la Provincia provvederà a svincolare le garanzie finanziarie già prestate dalla ditta e sostituite da quelle prestate a fronte del presente atto;

9. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;
10. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 7 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la ditta ECOLTECNICA ITALIANA S.p.A., con sede legale in Milano, Via Cristina Belgioioso 70/30, non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;
11. di comunicare il presente decreto al richiedente, ai Comuni di Milano e Baranzate (MI), alla Provincia di Milano e ad A.R.P.A. dipartimento di Milano e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;
12. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
13. di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della l. 241/90, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.





Regione Lombardia





Identificazione del Complesso IPPC

Ragione sociale	ECOLTECNICA ITALIANA S.P.A.
Sede Legale	Via C. Belgioioso 70/30 MILANO
Sede Operativa	Via C. Belgioioso 70/30 MILANO
Tipo di impianto	Stoccaggio trattamento e recupero rifiuti speciali
Varianti richieste	Punto di emissione E12 impianto di sterilizzazione
Altro	
Codice e attività IPPC	<i>5.1 Impianti che svolgono operazioni di smaltimento RP >10 t/g</i>
	<i>5.3 Impianti di eliminazione di RNP con capacità > 50 t/gi</i>





INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	4
A.1.1 Inquadramento del complesso ippc.....	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	5
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA.....	7
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	10
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	10
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie.....	69
B.3 Risorse idriche ed energetiche	70
C. QUADRO AMBIENTALE	72
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	72
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	75
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	76
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	77
C.5 Produzione Rifiuti.....	79
C.6 Bonifiche	83
C.7 Rischi di incidente rilevante	83
D. QUADRO INTEGRATO	84
D.1 Applicazione delle MTD	84
D.2 Criticità riscontrate.....	102
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	103
E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	103
E.1 Aria.....	104
E.1.1 Valori limite di emissione.....	104
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	106
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	107
E.1.4 Prescrizioni generali	107
E.2 Acqua.....	109
E.2.1 Valori limite di emissione.....	109
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	109
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	109



E.2.4	Prescrizioni generali	109
E.3	Rumore	110
E.3.1	Valori limite	110
E.3.2	Requisiti e modalità per il controllo	110
E.3.4	Prescrizioni generali	111
E.4	Suolo	111
E.5	Rifiuti	111
E.5.1	Requisiti e modalità per il controllo	111
E.5.2	Attività di gestione rifiuti autorizzata	112
E.5.3	Prescrizioni generali	117
E.6	Ulteriori prescrizioni	118
E.8	Monitoraggio e Controllo	119
E.9	Prevenzione incidenti	120
E.10	Gestione delle emergenze	120
E.11	Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	120
E.12	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	120
F.	PIANO DI MONITORAGGIO	121
F.1	Finalità del monitoraggio	121
F.2	Chi effettua il self-monitoring	122
F.3	PARAMETRI DA MONITORARE	122
F.3.2	Risorsa idrica	122
F.3.3	Risorsa energetica	122
F.3.4	Aria	123
F.3.5	Acqua	125
F.3.6	Rumore	127
F.3.7	Radiazioni	127
F.3.8	Rifiuti	127
F.4	Gestione dell'impianto	128
F.4.1	Individuazione e controllo sui punti critici	128
F.4.2	Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)	130
ALLEGATI	130
Riferimenti planimetrici	130





A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc

L'impianto di Ecoltecnica Italiana S.p.A. sito in via C. Belgioioso 70/30 Milano si estende su un'area complessiva di circa 18.530 mq, collocata a cavallo tra i territori del Comune di Milano e del Comune di Baranzate.

L'area è completamente recintata ed è costituita da fabbricati in buono stato manutentivo degli anni 60, da cortili interni, e da un nuovo immobile che copre circa 1.658 mq con altezza sottotrave di 9 m .

L'ingresso all'area avviene direttamente dalla Via Cristina Belgioioso civico n. 70/30, a mezzo di due accessi carrai, ubicati sul territorio del Comune di Milano, di cui uno con comando elettrico e telecomando a fotocellula e servizio guardiania in orario diurno.

Tutte le zone adibite alle attività dell'impianto sono integralmente pavimentate ed impermeabilizzate.

Il complesso è localizzato a:

- Latitudine 45° 31' N
- Longitudine: 9° 6' E

Il sito ospita solo l'impianto oggetto di autorizzazione integrata.

Prima del 1958 sul terreno in cui attualmente è ubicato l'insediamento della Ecoltecnica Italiana S.p.A. non insisteva alcuna costruzione.


Nel 1958 fu rilevato dalla ditta O.E.M.M., Officine Elettro Meccaniche Marinato, che ottenne le autorizzazioni per l'avvio di un complesso composto da capannoni, uffici ed abitazioni, adibiti a tranciatura, officina e magazzini. L'attività aziendale consisteva nella costruzione di reattori per lampade fluorescenti con lavorazioni di lamierini metallici, di altri componenti plastici e assemblaggi di apparecchiature per l'industria elettromeccanica.

Dopo anni di attività, la O.E.M.M. venne acquistata da Magnetek S.p.A. e nel 2000 incorporata dalla stessa, divenendo così Magnetek S.p.A. unica proprietaria del sito di Via Belgioioso 70/30.

Nel maggio 2001 l'insediamento è stato acquistato da Ecoltecnica Italiana S.p.A.; in occasione dell'acquisto è stata effettuata un'indagine ambientale ai sensi del DM 471/99.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:





Codici Ippc e non ippc	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
5.1 5.3	Stoccaggio	D13, D14, D15,	X	X	X
		R13	X	X	X
		D9,	X	X	X
		R3, R4, R5, R6, R8, R11	X	X	X

Tabella A1 – Tipologia Impianto/i

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
18.530	6.864	11.666	11.666	Edificio uffici e alcuni capannoni degli anni 60 – anno di avvio impianto Ecoltecnica 2002	2006

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'insediamento di ECOLTECNICA è situato nella media pianura lombarda, circa 145 m sul livello del mare, nel settore centro-settentrionale della provincia milanese; in particolare è localizzata a Nord Ovest di Milano e in parte sul comune di Baranzate.

L'abitazione civile più vicina è costituita da una palazzina ad uso residenziale situata a circa 100 m dal centro dell'insediamento, sul lato OVEST. La palazzina fu costruita successivamente alla trasformazione dell'area da uso agricolo ad un uso industriale, quando già erano stati realizzati i fabbricati industriali. Altri nuclei abitativi si trovano a distanza superiore a 300 m sul lato OVEST ed EST oltre l'autostrada.

I confini del sito di Ecoltecnica sono così composti:

NORD: fabbricati di via Tonale (Baranzate) ospitanti attività meccaniche e artigianali

EST: autostrada Milano-Laghi





SUD: terreni agricoli del Comune di Milano, e un cantiere temporaneo (durata circa 2 anni) per la realizzazione della viabilità della nuova fiera.

OVEST: Via Belgioioso con fabbricati ospitanti attività meccaniche, artigianali ed edificati ad uso residenziale.

Non esistono beni ambientali di particolare rilevanza nelle immediate vicinanze dell'insediamento

L'area è situata in adiacenza all'Autostrada dei Laghi lato OVEST, circa 500 m prima dello svincolo Milano / Centro – Autostrada per Venezia.

L'accesso all'area avviene nel comune di Milano dalla rete viaria esistente attraverso Via Stephenson e Via Belgioioso.

Via Belgioioso è stata oggetto nel 2002 di una consistente ristrutturazione e potenziamento.

Il sito è ben collegato tramite la viabilità ordinaria alla rete autostradale dal cui ingresso dista circa 2 Km, e alle strade statali n.33 del Sempione e n. 233 Varesina. E' importante rilevare che provenendo dalla rete autostradale si accede al sito senza attraversare centri abitati.

E' di recente realizzazione nelle vicinanze del sito un intervento infrastrutturale di notevole importanza, consistente nella realizzazione di un ingresso autostradale Milano Fiera a Bollate, che ha permesso di completare il collegamento tra la tangenziale Nord e l'autostrada MI_Laghi.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
COMUNE DI MILANO	Produttiva – artigianale	0 m (confinante)
	Zona agricola	0 m (confinante)

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
COMUNE DI BARANZATE	Produttiva – artigianale	0 m (confinante)
	Servizi pubblici comunali (zona Fa)	circa 200 m

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m



A 2) Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
Aria	DPR 203/88	Regione Lombardia	DGR n. VII/6612 del	29/10/2001		1		Si
Acqua Scarico superficiale	D.Lgs. 152/99	Provincia di Milano	Provvedimento dirigenziale n. 11/02, raccolta generale n. 254/02	16/01/2002	15/01/06	1	Scarico in corso d'acqua superficiale acque II pioggia	Si
	D.Lgs. 152/99	Provincia di Milano	Autorizzazione dirigenziale n.115/2007, RaccoltaGen. n.7904/2007	17/04/2007	17/04/11	1	Rinnovo autorizzazione scarico in corso d'acqua superficiale acque II pioggia	Si
Acqua pozzo	D.lgs. 152/99 L.r. 1/2000 R.D. 1775/33	Provincia di Milano	Decreto dirigenziale n. 174/2003 Raccolta generale n. 10891/2003	9/12/2003,	9/12/33	1	Concessione per derivazione acque sotterranee a mezzo di 1 pozzo	No
	D.lgs. 152/99 L.r. 1/2000 R.D. 1775/33	Provincia di Milano	Decreto n. 138/2005, Raccolta generale n. 5785/2005	31/05/2005	9/12/33	1	Variazione concessione per derivazione acque sotterranee	No
Acque scarico in collettore consortile	D.Lgs. 152/99	Consorzio idrico e di tutela del nord Milano	Rep. n. 1377	28/06/2002	28/06/10	1	Convenzione di allacciamento agli impianti consortili per convogliamento e depurazione acque	No
Rifiuti	DLgs 22/97	Regione Lombardia	DGR n. VII/3236	26/01/2001	26/02/06	1	Rilascio autorizzazione alla realizzazione e gestione dell'impianto	Si
	DLgs 22/97	Regione Lombardia	DGR n. VII/6612	29/10/2001	26/02/06	1	Variante sostanziale alla realizzazione e gestione dell'impianto	Si





	DLgs 22/97	Provincia di Milano	Disposizione Dirigenziale n.88/2004 del	08/04/2004	26/02/06	1	variante per la realizzazione e gestione anche dell'impianto di sterilizzazione	
	DLgs 22/97	Provincia di Milano	Disposizione Dirigenziale n.72/2006	10/02/2006	28/02/11	1	Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto	Si
V.I.A.	DPR 12/04/96	Regione Lombardia	DDG Direzione Territorio e Urbanistica n° 22791 del 27/09/2001			1		No
ALTRO: CPI	DM 16/02/92	VV.F.	Pratica n°343800/2349	07/06/2007	07/06/10	1	Attività n°15,43,46,58, 64,88,91,95 del DM 16/02/82	No

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Certificazione / registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione/ registrazione (Numero- Data di emissione)	Scadenza	N. d'ordine Attività IPPC e NON	Note e considerazioni
EMAS	761/2001	DNV	I-000392 del 15/12/2005	30/09/2007 già inviato al Ministero richiesta di rinnovo	1	
ISO	9001:2000	DNV	CERT-144778-2004-AQ-MIL-SINCERT del 07/09/2004 rinnovata il 16 luglio 2007	16/07/2010	1	
	14001:2004	DNV	CERT-1081-2004-AE-MIL-SINCERT del 09/12/2004 rinnovata il 16 aprile 2007	16/04/2010	1	

L'impianto di Via C. Belgioioso è stato autorizzato a seguito di Procedura di Valutazione Impatto Ambientale a livello Regionale e ha ottenuto la dichiarazione di compatibilità ambientale con DDG Direzione Territorio e Urbanistica n°22791 del 27/09/2001.





L'azienda ha programmato il rinnovo della registrazione EMAS in modo che possa avvenire entro la data di scadenza.

L'azienda dispone di una autorizzazione alle emissioni ex art. 7 del DPR 203/88 (DGR 6612 del 29/10/2001) il cui allegato B ne evidenzia le prescrizioni alle quali ha ottemperato.

Nel corso della realizzazione si è proceduto alla definizione dei lay-out definitivi approvati con comunicazione della Regione Lombardia del 21/06/04 Prot.014047 e 21/06/04 Prot.014058 e 21/06/04 Prot.014061 e ritenuti dalla stessa modifiche NON sostanziali del ciclo produttivo e pertanto non soggette a preventiva autorizzazione ai sensi dell'art.15 comma 1 lett.A) del DPR 203/85.

In occasione dell'IPPC si sono proposti degli interventi migliorativi al sistema di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera che prevedono quanto segue:

- a) copertura dell'area 10 di miscelazione/addensamento con pretriturazione al fine di ottimizzare l'efficacia dell'aspirazione e dell'impianto di trattamento dell'aria già ivi presenti.
- b) installazione di un più efficace sistema di abbattimento degli sfiati organici del parco serbatoi del reparto 3A mediante installazione di due colonne criogeniche, in uscita dalle quali le emissioni verranno convogliate al già esistente camino E7
- c) filtro HEPA e successivo riscaldamento con scambiatore di calore fino ad una Temperatura di 140°C dell'aria aspirata dall'impianto di sterilizzazione.
- d) installazione di un ulteriore impianto di depolverazione da collocare nei pressi del nuovo capannone a servizio dell'impianto di inertizzazione, con un nuovo punto di emissione

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2005.



B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13), di rifiuti
 - a) speciali pericolosi con $Cl > 2\%$ e $PCB > 25\%$ per un quantitativo massimo di 20 mc,
 - b) speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 155 mc
 - c) speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 630 mc
- deposito preliminare (D15),
 - a) speciali pericolosi con $Cl > 2\%$ e $PCB > 25\%$ per un quantitativo massimo di 197 mc,
 - b) speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 2063 mc
 - c) speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 1135 mc
- raggruppamento e ricondizionamento preliminare (D13, D14) di rifiuti
- trattamento chimico/fisico (D9) e/o recupero (R3, R4, R5, R6, R8, R11) di rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi per un quantitativo massimo di **46.500 t/a (155 t/g x 300 g/anno)**,

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali, tutte su pavimentazione impermeabilizzata:

- trattamento di stabilizzazione/solidificazione/inertizzazione di rifiuti solidi e fangosi speciali non pericolosi e pericolosi, anche destinati al riutilizzo 90 t/g (area 1) con deposito preliminare in area coperta,
- messa in riserva e deposito preliminare in contenitori vari di rifiuti solidi fangosi e liquidi speciali non pericolosi e pericolosi (area 2a e 2b) in area coperta
- messa in riserva e deposito preliminare in serbatoi di rifiuti liquidi speciali non pericolosi e pericolosi tra i quali anche il deposito olii (area 3a e 3b) le cui tramogge di carico da piccoli colli sono in area coperta.
- messa in riserva e trattamento di rifiuti liquidi speciali non pericolosi e pericolosi finalizzato al recupero mediante centrifugazione, titolazione e filtrazione (area 3a e 4a) in area coperta
- trattamento di neutralizzazione di rifiuti liquidi e fangosi speciali non pericolosi e pericolosi, finalizzato allo smaltimento ed al recupero per un quantitativo di 20 t/g (area 4a) in area coperta
- trattamento di elettrolisi per il recupero di metalli da soluzioni di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi per un quantitativo di 5 t/g (area 4b) in area coperta
- trattamento per il recupero di attrezzature, ed apparecchiature obsolete, (materiali e/o rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (anche RAEE ai sensi del Decreto Lgs. 151 del 25/07/05) mediante disassemblaggio manuale e/o per mezzo di apparecchiature specifiche; per un quantitativo di 5 t/g (area 4c) in area coperta
- trattamento di sterilizzazione di rifiuti sanitari ai sensi del DPR 15 luglio 2003 n°2545 e per un quantitativo di 15 t/g (area 4c1) in area coperta
- cernita manuale, effettuata nell'area di ricevimento materiali, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi costituita da ex rifiuti speciali assimilabili agli urbani e imballaggi vari, finalizzata al recupero per un quantitativo di 20 t/g e formazione di carichi per partite omogenee (area 5) sotto tettoia



- messa in riserva e deposito preliminare in cassoni di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (area 6)
- deposito preliminare in celle frigorifere per lo stoccaggio di rifiuti provenienti da strutture ospedaliere (area 7) in area coperta
- deposito preliminare con riconfezionamento in fusti, cisternette e cassoni di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in locale condizionato (area 8) in area coperta
- deposito preliminare con scarico, controllo, riconfezionamento e transito di rifiuti speciali on pericolosi e pericolosi (area 9) in area coperta
- miscelazione/addensamento previa triturazione in vasche impermeabili di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (area 10)

Tutte le aree coperte e scoperte del sito utilizzate per la movimentazione e lo stoccaggio sono state impermeabilizzate con un telo in HDPE e uno strato dai 20 ai 30 cm di cemento vibrato al fine di evitare che eventuali sversamenti accidentali potessero interessare il suolo o il sottosuolo.

Tutte le superfici coperte (all'interno degli edifici o sotto tettoia) destinate allo stoccaggio di rifiuti in colli (il collo di maggior dimensioni è costituito dalle cisternette da 1mc) sono dotate di vasche da almeno 1 mc in acciaio inox per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali, che vengono svuotate ad ogni sversamento e periodicamente controllate. Tutte le pendenze della pavimentazione sono tali da far confluire gli eventuali sversamenti verso le suddette vasche di raccolta.

All'uscita delle aree coperte vi sono delle griglie di raccolta che costituiscono un elemento di discontinuità tale da evitare che eventuali sversamenti interessino le aree esterne.

I rifiuti in colli vengono movimentati con l'ausilio di muletti e un escavatore dotato di ragno permette la lavorazione dei rifiuti solidi e semisolidi all'interno di vasche cieche in cemento armato, rivestite di lamiera.

I rifiuti liquidi che giungono ed escono dall'impianto in autobotti vengono caricati/scaricati nei serbatoi delle aree 3A e 3B mediante ciclo chiuso. Entrambe le aree sono dotate di serbatoi fuori terra e di bacini di contenimento così dimensionati.

Il parco serbatoi del reparto 3B è dotato di 4 serbatoi parallelepipedi da 40 mc con capacità utile 35 mc/cad all'interno di un bacino di contenimento della capacità di 58 mc.

Il parco serbatoi del reparto 3A è dotato di 21 serbatoi cilindrici all'interno di n.6 bacini di contenimento distinti in funzione della tipologia di rifiuti contenuti.

Il serbatoio n.11 ha la possibilità di essere riscaldato o raffreddato al fine di poter essere utilizzato per rifiuti che hanno densità variabile in modo significativo con la temperatura per mantenere la fluidità necessario in fase di scarico/carico ed ai fini della separazione dei solventi volatili nelle acque solventate a basso potere calorifico.

ATTIVITA' NON ANCORA ATTIVATE (AREA 1) ATTIVITÀ DI STABILIZZAZIONE/SOLIDIFICAZIONE/INERTIZZAZIONE

Tali attività prevedono che i rifiuti solidi fangosi, polverosi e liquidi vengano pretrattati e successivamente miscelati e addensati o stabilizzati e solidificati con cemento e silicati; in particolare le fasi del trattamento sono:





deposito preliminare rifiuti speciali in ingresso
pretrattamento: dei rifiuti: defustamento, vagliatura, omogeneizzazione
trattamento in reattore di stabilizzazione e/o solidificazione
deposito preliminare in uscita dei rifiuti trattati solidi e liquidi
invio a smaltimento e/o eventuale recupero

(AREA 4A) NEUTRALIZZAZIONE

Tale attività è rivolta a rifiuti aventi un pH acido o fortemente basico, prevalentemente liquidi, al fine di una loro neutralizzazione.

(AREA 4B) ATTIVITÀ DI ELETTROLISI

Il trattamento di elettrolisi è rivolto ai rifiuti liquidi contenenti metalli in quantità economicamente interessanti al fine di un loro recupero.

Sono tutti trattamenti che hanno l'obiettivo di massimizzare il recupero, là dove possibile, o comunque ottimizzare le condizioni di smaltimento delle varie tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

(AREA 4C) ATTIVITÀ DI RECUPERO ATTREZZATURE ED APPARECCHIATURE OBSOLETE

Il trattamento consiste nello smontaggio e nel recupero di apparecchiature elettroniche, lampade al neon, tubi fluorescenti ed apparecchiature contenenti CFC.


(AREA 4C1) ATTIVITÀ DI STERILIZZAZIONE RIFIUTI OSPEDALIERI

Il trattamento consiste nella triturazione del rifiuto e di un suo trattamento in autoclave con camicia di riscaldamento a circolazione di vapore. Il rifiuto rimane all'interno dell'autoclave per circa 40' ad una temperatura costante di 150°C ed una pressione di 3-4 bar.

Nella tabella di seguito sono riportate le attività e i contenitori usati per lo stoccaggio dei rifiuti.

AREA	ATTIVITA'	SUPERFICIE (mq)	TIPO DI STOCCAGGIO
1	Area stabilizzazione/solidificazione /inertizzazione	608	In vasca e in colli (in fusti e/o cisternette e/o contenitori vari su bancali)
2	2A Area stoccaggio di materiali infiammabili	198	in colli (in fusti e/o cisternette e/o contenitori vari su bancali)
	2B Area stoccaggio di materiali non infiammabili	1.512	in colli (in fusti e/o cisternette e/o contenitori vari su bancali)
3	3A Area stoccaggio di rifiuti liquidi, svuotamento e triturazione di contenitori in piccole dimensioni	324	In serbatoi fuori terra
		214	in colli e vaschette di travaso
	3B Area stoccaggio di rifiuti liquidi, svuotamento e triturazione di contenitori di piccole dimensioni	224	In serbatoi fuori terra
4	4A Area neutralizzazione	420	in colli (in fusti e/o cisternette e/o contenitori vari su bancali)
	4B Area recupero mediante elettrolisi		





AREA	ATTIVITA'	SUPERFICIE (mq)	TIPO DI STOCCAGGIO
4C	Area stoccaggio e recupero apparecchiature obsolete	100 (settore b)c)d)) 120 (settore f)	
	4C/1 Area di sterilizzazione rifiuti sanitari	364	
5	Area di cernita e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (ex speciali assimilabili agli urbani così come individuati al punto 1.1.1 del D.C.I. 27/7/84 Area formazione carichi per partite omogenee	180	In cassoni e in colli (in fusti e/o cisternette e/o contenitori vari su bancali)
6	Area movimentazione cassoni e adeguamento volumetrico	1.400	In cassoni
7	Area stoccaggio rifiuti ospedalieri	476	In contenitori idonei all'interno di celle frigorifere
8	Area per operazioni particolari (riconfezionamento, ecc.) in locale condizionato	120	In cassoni e in colli (in fusti e/o cisternette e/o contenitori vari su bancali)
9	Area scarico, controllo, prestoccaggio, riconfezionamento e transito materiali	448	In colli (in fusti e/o cisternette e/o contenitori vari su bancali)
10	Area miscelazione/addensamento previa triturazione	250	In vasche
TOTALI		6.958	

AREE DI MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE							
AREA	ATTIVITA'	VOLUMI D15 mc			VOLUMI R13 mc		
		Cl>2% e PCB>25ppm P	P	NP	Cl>2% e PCB>25ppm P	P	NP
1	Area stabilizzazione/solidificazione inertizzazione		290	450			
2	2A Area stoccaggio di materiali infiammabili in fusti e/o cisternette e/o contenitori vari su bancali		81				
	2B Area stoccaggio di materiali non infiammabili in fusti e/o cisternette e/o contenitori vari su bancali	60	200	260	10	50	60
3	3A Area stoccaggio di rifiuti liquidi in serbatoi, svuotamento e triturazione di contenitori di piccole dimensioni	77	497	120		60	60





	3B	Area stoccaggio di rifiuti liquidi in serbatoi, svuotamento e triturazione di contenitori di piccole dimensioni		105	35				
4	4A	Area neutralizzazione		20					
	4B	Area recupero mediante elettrolisi					5		
	4C	Area stoccaggio e recupero apparecchiature obsolete				10	40	50	
	4C1	Area di sterilizzazione rifiuti sanitari		10					
5	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Area cernita e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (ex speciali assimilabili agli urbani così come individuati al punto 1.1.1 del D.C.I. 27.7.84) ➤ Area formazione carichi per partite omogenee 							260	
6	Area movimentazione cassoni e adeguamento volumetrico	50	400	250				200	
7	Area stoccaggio rifiuti ospedalieri		230						
8	Area per operazioni particolari (riconfezionamento, ecc.) in locale condizionato	5	35	10					
9	Area scarico, controllo, prestoccaggio, riconfezionamento e transito materiali	5	35	10					
10	Area miscelazione/addensamento previa triturazione		160						
TOTALI			197	2.063	1.135	20	155	630	
TOTALI			4.200						

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici CER:

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI DA AVVIARE AL RECUPERO COME PRODOTTI CHIMICI CORRISPONDENTI (operazioni effettuate nelle aree 3A e 4A)

- A) flocculante nel trattamento di depurazione delle acque e dei fanghi, usi industriali vari
- B) correttore dei rapporti C/N/P nel trattamento biologico delle acque, usi industriali vari
- c) neutralizzante nel trattamento delle acque, usi industriali vari

CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	TIPI DI RECUPERO		
		A	B	C
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente		X	
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		X	
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		X	
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	X	X	X
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X	X	X
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	X	X	X
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	X	X	X
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla	X	X	X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	TIPI DI RECUPERO		
		A	B	C
	voce 10 03 27			
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	X	X	X
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	X	X	X
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	X	X	X
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111	X	X	X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	X	X	X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	X	X
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico			X
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X	X	X
060101*	acido solforico ed acido solforoso	X		X
060102*	acido cloridrico	X		X
060104*	acido fosforico e fosforoso		X	
060105*	acido nitrico e acido nitroso		X	
060106*	altri acidi		X	
060204*	idrossido di sodio e di potassio			X
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X
060704*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto		X	
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose		X	
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	
070508*	altri fondi e residui di reazione		X	
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	
100109*	acido solforico			X
110105*	acidi di decappaggio	X	X	X
110106*	acidi non specificati altrimenti	X	X	X
110107*	basi di decappaggio			X
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose			X
110202*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	X		
110504*	fondente esaurito	X	X	
140603*	altri solventi e miscele di solventi		X	
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
190208*	Rifiuti combustibili liquidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico			X
191107*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	X	X	X
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X





RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI RITIRATI DA ATTIVITA' ARTIGIANALI COMMERCIALI, INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E DA RACCOLTE DIFFERENZIATE

Le aree 8 e 9 sono aree di riconfezionamento pertanto vi potranno essere tutti i CER di seguito indicati.

CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X	X	X	X						X		X
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X	X	X	X						X		X
010304P	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	X	X	X	X					X	X		X
010305P	altri sterili contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					X	X		X
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	X	X	X	X					X	X		X
010307P	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	X	X	X	X					X	X		X
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 030107	X	X	X	X					X	X		X
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 030107	X	X								X		X
010399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
010399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
010399	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
010399	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84									X			X
010407P	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X	X	X					X	X		X
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X							X	X		X
010409	scarti di sabbia e argilla	X	X							X	X		X
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	X	X						X		X
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407		X	X	X						X		X
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	X	X	X	X					X	X		X
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	X	X					X	X		X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
010499	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
010499	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X			X
010499	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
010499	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
010499	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X				X
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	X							X			X
010505P	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli		X							X			X
010506P	fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X							X			X
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506	X	X							X			X
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506	X	X							X			X
010599	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
010599	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
010599	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
010599	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
010599	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X				X
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X								X		X
020102	scarti di tessuti animali									X	X		X
020103	scarti di tessuti vegetali		X						X	X			X
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X						X	X			X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito		X	X							X		X
020107	rifiuti della silvicoltura		X								X		X
020108P	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		X								X		X
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108		X								X		X
020110	rifiuti metallici		X				X		X	X			X
020199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
020199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
020199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
020199	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
020199	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X				X
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X								X		X
020202	scarti di tessuti animali										X	X	X
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X						X	X			X
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X								X		X
020299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
020299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
020299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
020299	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
020299	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X				X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X	X								X		X
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti		X	X	X						X		X
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente		X	X							X		X
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X					X	X		X
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X								X		X
020399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
020399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
020399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
020399	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
020399	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84									X			X
020401	terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole		X								X		X
020402	carbonato di calcio fuori specifica	X	X								X		X
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X								X		X
020499	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
020499	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
020499	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
020499	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
020499	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84									X			X
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X					X	X		X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X								X	X
020599	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
020599	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X	X
020599	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
020599	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
020599	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X				X	X		X
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti		X	X	X					X		X
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X							X		X
020699	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
020699	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
020699	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
020699	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
020699	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		X	X	X					X		X
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		X	X	X					X		X
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X	X	X	X					X		X
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X				X	X		X
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X							X		X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
020799	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
020799	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
020799	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
020799	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
020799	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X				X
030101	scarti di corteccia e sughero		X						X	X			X
030104P	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X	X						X	X			X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	X	X						X	X			X
030199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
030199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
030199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
030199	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
030199	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X				X
030201P	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati		X	X							X		X
030202P	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati		X	X							X		X
030203P	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici		X	X	X						X		X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
030204P	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici		X	X	X						X	X
030205P	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose		X	X							X	X
030299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
030299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X	X
030299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
030299	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
030299	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 277/84								X			X
030301	scarti di corteccia e legno		X						X	X		X
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		X							X		X
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta		X							X		X
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		X	X					X	X		X
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		X	X					X	X		X
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X	X						X	X		X
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		X						X	X		X
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	X	X						X	X		X
030399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
030399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
030399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
030399	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
030399	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
040101	carniccio e frammenti di calce		X							X		X
040102	rifiuti di calcinazione	X	X							X		X
040103P	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida		X	X						X		X
040104	liquido di concia contenente cromo		X	X	X					X		X
040105	liquido di concia non contenente cromo		X	X	X					X		X
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X	X							X		X
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X	X							X		X
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		X							X		X
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura		X						X	X		X
040199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
040199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
040199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
040199	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
040199	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		X						X	X		X
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		X							X		X
040214P	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici		X	X						X		X
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214		X	X						X		X
040216P	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		X	X						X		X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216		X	X							X	X
040219P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X								X	X
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	X	X								X	X
040221	rifiuti da fibre tessili grezze		X							X	X	X
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate		X							X	X	X
040299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
040299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X	X
040299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
040299	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
040299	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
050102P	fanghi da processi di dissalazione		X								X	X
050103P	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X	X								X	X
050104P	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione		X								X	X
050105P	perdite di olio		X	X							X	X
050106P	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		X								X	X
050107P	catrami acidi		X								X	X
050108P	altri catrami		X								X	X
050109P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X								X	X
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	X	X								X	X
050111P	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi		X	X	X						X	X
050112P	acidi contenenti oli		X	X							X	X
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	X	X								X	X
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X								X	X
050115P	filtri di argilla esauriti	X	X								X	X
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	X	X								X	X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
050117	bitumi		X							X		X
050199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
050199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
050199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
050199	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
050199	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
050601P	catrami acidi		X							X		X
050603P	altri catrami		X							X		X
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X							X		X
050699	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
050699	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
050699	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
050699	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
050699	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
050701P	rifiuti contenenti mercurio	X	X							X		X
050702	rifiuti contenenti zolfo	X	X							X		X
050799	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X





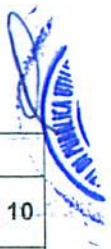
CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
050799	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
050799	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
050799	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
050799	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X				X
060101P	acido solforico ed acido solforoso		X	X	X								X
060102P	acido cloridrico		X	X	X								X
060103P	acido fluoridrico		X	X	X								X
060104P	acido fosforico e fosforoso		X	X	X								X
060105P	acido nitrico e acido nitroso		X	X	X								X
060106P	altri acidi	X	X	X	X						X		X
060199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
060199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
060199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
060199	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
060199	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X				X
060201P	idrossido di calcio	X	X		X								X
060203P	idrossido di ammonio		X	X	X								X
060204P	idrossido di sodio e di potassio	X	X	X	X								X
060205P	altre basi	X	X	X	X						X		X
060299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X



CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
060299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
060299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
060299	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
060299	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
060311P	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X	X	X	X					X		X
060313P	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X					X		X
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	X	X	X	X					X		X
060315P	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X	X							X		X
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	X	X							X		X
060399	Rifiuti non specificati altrimenti.	X	X	X	X		X		X	X		X
060403P	rifiuti contenenti arsenico	X	X	X	X					X		X
060404P	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X		X			X		X
060405P	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X	X					X		X
060499	Altri rifiuti costituiti da apparecchiature obsolete						X					
060499	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
060499	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
060499	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
060499	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
060499	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
060502P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	X	X							X		X



CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
060602P	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	X	X	X	X						X	X
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602	X	X	X	X						X	X
060699	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
060699	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X	X
060699	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
060699	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
060699	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
060701P	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	X	X								X	X
060702P	carbone attivato dalla produzione di cloro	X	X								X	X
060703P	fanghi di solfato di bario, contenenti mercurio	X	X	X	X		X				X	X
060704P	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X	X	X	X						X	X
060799	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
060799	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X	X
060799	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
060799	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
060799	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
060802P	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso	X	X								X	X
060899	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X






CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
060899	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
060899	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
060899	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
060899	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
060902	scorie fosforose	X	X							X		X
060903P	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	X	X						X	X		X
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903	X	X						X	X		X
060999	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
060999	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
060999	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
060999	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
061002P	rifiuti contenenti sostanze pericolose		X	X						X		X
061099	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
061099	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio	X	X						X	X		X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
061199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
061199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
061199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
061199	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
061199	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X				X
061301P	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici		X								X		X
061302P	carbone attivato esaurito (tranne 060702)	X	X								X		X
061303	Nerofumo	X	X								X		X
061304P	rifiuti della lavorazione dell'amianto		X								X		X
061305P	Fuliggine	X	X								X		X
061399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
061399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
061399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
061399	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
061399	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X				X
070101P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X								X
070103P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X									X
070104P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X									X
070107P	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X							X		X

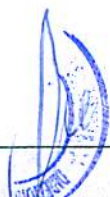




CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
070108P	altri fondi e residui di reazione		X	X						X		X
070109P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X							X		X
070110P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X							X		X
070111P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	X	X							X		X
070199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
070199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
070199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
070199	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
070199	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
070201P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X							X
070203P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X								X
070204P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X								X
070207P	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X						X		X
070208P	altri fondi e residui di reazione		X	X						X		X
070209P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X							X		X
070210P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X							X		X
070211P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	X	X							X		X
070213	rifiuti plastici		X						X	X		X
070214P	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					X		X
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	X	X	X	X					X		X
070216P	rifiuti contenenti silicone pericoloso	X	X							X		X
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216	X	X							X		X



CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
070299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
070299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
070299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
070299	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
070299	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X				X
070301P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X								X
070303P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X									X
070304P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X									X
070307P	fondi e residui di reazione alogenati		X	X						X			X
070308P	altri fondi e residui di reazione		X	X						X			X
070309P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X							X			X
070310P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X							X			X
070311P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X							X			X
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	X	X							X			X
070399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
070399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
070399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
070399	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X



CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
070399	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dcl 27/7/84									X			X
070401P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X								X
070403P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X									X
070404P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X									X
070407P	fondi e residui di reazione alogenati		X	X							X		X
070408P	altri fondi e residui di reazione		X	X							X		X
070409P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X								X		X
070410P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X								X		X
070411P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X								X		X
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	X	X								X		X
070413P	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					X	X		X
070499	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
070499	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
070499	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
070499	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
070499	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dcl 27/7/84									X			X
070501P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X								X
070503P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X									X
070504P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X									X
070507P	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X							X		X
070508P	altri fondi e residui di reazione		X	X							X		X
070509P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X								X		X
070510P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X								X		X
070511P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X								X		X



CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	X	X								X	X
070513P	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					X	X	X
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	X	X	X	X					X	X	X
070599	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
070599	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X	X
070599	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
070599	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
070599	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
070601P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X							X
070603P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X								X
070604P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X								X
070607P	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X						X		X
070608P	altri fondi e residui di reazione		X	X						X		X
070609P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X							X		X
070610P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X							X		X
070611P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	X	X							X		X
070699	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
070699	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X	X
070699	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X



CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
070699	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
070699	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X				X
070701P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X								X
070703P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X									X
070704P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X									X
070707P	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X						X			X
070708P	altri fondi e residui di reazione		X	X						X			X
070709P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X							X			X
070710P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X							X			X
070711P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X							X			X
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	X	X							X			X
070799	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
070799	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
070799	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
070799	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
070799	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X				X
080111P	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X							X		X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	X	X	X							X		X
080113P	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X								X		X
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		X								X		X
080115P	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X								X		X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	X	X								X	X
080117P	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X							X	X
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	X	X	X							X	X
080119P	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X							X	X
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	X	X	X							X	X
080121P	residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X							X	X
080199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
080199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X	X
080199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
080199	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
080201	polveri di scarto di rivestimenti	X	X								X	X
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X	X	X						X	X
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X	X	X	X							X
080299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
080299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X	X
080299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
080299	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X							X	X
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		X	X								X
080312P	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X							X	X
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312		X	X							X	X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
080314P	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X							X		X
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	X	X	X							X		X
080316P	residui di soluzioni chimiche per incisione		X	X									X
080317P	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X				X		X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	X	X	X			X				X		X
080319P	oli dispersi			X									X
080399	Altri rifiuti solidi costituiti da apparecchiature obsolete						X						
080399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
080399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
080399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
080399	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X				X
080409P	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X							X		X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409		X	X							X		X
080411P	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X								X		X
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	X	X								X		X
080413P	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X								X		X
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	X	X								X		X
080415P	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X							X		X
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415		X	X							X		X
080417P	olio di resina		X	X									X
080499	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
080499	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X	X
080499	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
080499	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
080501P	isocianati di scarto	X	X	X	X					X		X
090101P	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa		X	X		X						X
090102P	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		X	X		X						X
090103P	soluzioni di sviluppo a base di solventi		X	X		X						X
090104P	soluzioni fissative		X	X		X						X
090105P	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio		X	X		X						X
090106P	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici		X	X		X				X		X
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		X			X				X		X
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		X			X				X		X
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie		X				X			X		X
090111P	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603 (anche RAEE)		X				X			X		X
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111 (anche RAEE)		X				X			X		X
090113P	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106		X	X		X				X		X
090199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
090199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
090199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
090199	Altri rifiuti solidi costituiti da apparecchiature obsolete						X					
090199	Altre soluzioni di lavaggio impianti radiologici e fotografici					X						



CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
090199	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84									X			X
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	X	X								X		X
100102	ceneri leggere di carbone	X	X								X		X
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X								X		X
100104P	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X	X								X		X
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X	X								X		X
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X	X								X		X
100109P	acido solforico		X	X	X								X
100113P	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	X	X								X		X
100114P	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X								X		X
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114	X	X								X		X
100116P	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X								X		X
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	X	X								X		X
100118P	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X								X		X
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	X	X								X		X
100120P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X								X		X
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	X	X								X		X
100122P	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						X		X
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122	X	X	X	X						X		X
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X								X		X
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	X	X	X	X						X		X
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	X	X	X	X						X		X
100199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
100199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
100199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
100199	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
100199	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	X	X							X		X
100202	scorie non trattate	X	X							X		X
100207P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207	X	X							X		X
100210	scaglie di laminazione	X	X						X	X		X
100211P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli		X	X								X
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	X	X	X	X					X		X
100213P	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	X	X							X		X
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	X	X							X		X
100299	Rifiuti non specificati altrimenti.	X	X	X	X				X	X		X
100299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
100299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
100299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
100299	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
100299	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X				X
100302	frammenti di anodi	X	X							X			X
100304P	scorie della produzione primaria	X	X							X			X
100305	rifiuti di allumina	X	X							X			X
100308P	scorie saline della produzione secondaria	X	X							X			X
100309P	scorie nere della produzione secondaria	X	X							X			X
100315P	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X							X			X
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315	X	X							X			X
100317P	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi		X							X			X
100318	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317		X							X			X
100319P	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X							X			X
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319	X	X							X			X
100321P	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	X	X							X			X
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321	X	X							X			X
100323P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X							X			X
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323	X	X							X			X
100325P	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X							X			X
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325	X	X							X			X
100327P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X									X
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	X	X	X	X						X		X
100329P	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	X	X								X		X
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329	X	X								X		X
100399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X



CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
100399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X	X
100399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
100399	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
100399	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
100401P	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X							X		X
100402P	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X							X		X
100403P	arsenato di calcio	X	X							X		X
100404P	polveri dei gas di combustione	X	X							X		X
100405P	altre polveri e particolato	X	X							X		X
100406P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X							X		X
100407P	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi	X	X							X		X
100409P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X								X
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	X	X	X	X					X		X
100499	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
100499	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
100499	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
100499	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
100499	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
100501	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X							X		X

CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
100503P	polveri dei gas di combustione	X	X							X		X
100504	altre polveri e particolato	X	X							X		X
100505P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi	X	X							X		X
100506P	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X							X		X
100508P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X								X
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	X	X	X	X					X		X
100510P	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X							X		X
100511	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510	X	X							X		X
100599	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
100599	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
100599	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
100599	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
100599	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X							X		X
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X							X		X
100603P	polveri dei gas di combustione	X	X							X		X
100604	altre polveri e particolato	X	X							X		X
100606P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X							X		X
100607P	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X					X		X
100609P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X								X
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	X	X	X	X					X		X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
100699	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
100699	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
100699	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
100699	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
100699	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
100701	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X							X		X
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X							X		X
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X							X		X
100704	altre polveri e particolato	X	X							X		X
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X							X		X
100707P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X								X
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	X	X	X	X					X		X
100799	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
100799	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
100799	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
100799	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
100799	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
100804	polveri e particolato	X	X							X		X
100808P	scorie salate della produzione primaria e secondaria	X	X							X		X
100809	altre scorie	X	X							X		X
100810P	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X							X		X
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810	X	X							X		X
100812P	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi		X	X						X		X
100813	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12		X	X						X		X
100814	frammenti di anodi	X	X				X		X	X		X
100815P	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815	X	X							X		X
100817P	fanghi residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817	X	X							X		X
100819P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X								X
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	X	X	X	X					X		X
100899	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
100899	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
100899	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
100899	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
100899	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
100903	scorie di fusione	X	X							X		X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
100905P	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X								X	X
100906	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	X	X								X	X
100907P	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X								X	X
100908	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	X	X								X	X
100909P	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	X								X	X
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909	X	X								X	X
100911P	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X								X	X
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	X	X								X	X
100913P	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						X	X
100914	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	X	X	X	X						X	X
100915P	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						X	X
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	X	X	X	X						X	X
100999	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
100999	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X	X
100999	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
100999	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
100999	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84									X		X
101003	scorie di fusione	X	X								X	X
101005P	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X								X	X
101006	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	X	X								X	X
101007P	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X								X	X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE									
		1	2	3	4			5	6	7	10
					A	B	C				
101008	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007	X	X						X		X
101009P	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X						X		X
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009	X	X						X		X
101011P	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X						X		X
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011	X	X						X		X
101013P	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				X		X
101014	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	X	X	X	X				X		X
101015P	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				X		X
101016	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	X	X	X	X				X		X
101099	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X									X
101099	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X						X		X
101099	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X							X
101099	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X						X
101099	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 2777/84							X			X
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X						X		X
101105	polveri e particolato	X	X						X		X
101109P	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				X		X
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109	X	X	X	X				X		X
101111P	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)		X						X		X
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111		X						X		X
101113P	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	X	X						X		X



CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	X	X							X		X
101115P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115	X	X							X		X
101117P	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	X	X							X		X
101119P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	X	X							X		X
101199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
101199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
101199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
101199	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
101199	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X	X	X					X		X
101203	polveri e particolato	X	X							X		X
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X							X		X
101206	stampi di scarto	X	X						X	X		X
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X							X		X
101209P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209	X	X							X		X
101211P	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	X	X							X		X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	X	X								X		X
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X								X		X
101299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
101299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
101299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
101299	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
101299	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X				X
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X	X	X						X		X
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X	X	X						X		X
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)	X	X								X		X
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X								X		X
101309P	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	X	X								X		X
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309	X	X								X		X
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	X	X								X		X
101312P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X								X		X
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312	X	X								X		X
101314	rifiuti e fanghi di cemento	X	X								X		X
101399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
101399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X



CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
101399	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
101399	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
101399	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 277/84								X			X
101401P	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	X	X							X		X
110105P	acidi di decappaggio		X	X	X							X
110106P	acidi non specificati altrimenti		X	X	X							X
110107P	basi di decappaggio	X	X	X	X							X
110108P	fanghi di fosfatazione	X	X							X		X
110109P	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					X		X
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	X	X	X	X					X		X
110111P	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					X		X
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111	X	X	X	X					X		X
110113P	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					X		X
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 110113	X	X		X					X		X
110115P	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					X		X
110116P	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X		X					X		X
110198P	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					X		X
110199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
110199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
110199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
110199	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
110202P	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	X	X	X	X					X		X
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X	X	X	X					X		X
110205P	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					X		X
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205	X	X	X	X					X		X
110207P	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					X		X
110299	Altri rifiuti solidi costituiti da apparecchiature obsolete.	X	X	X	X		X			X		X
110301P	rifiuti contenenti cianuro	X	X	X	X					X		X
110302P	altri rifiuti	X	X	X	X					X		X
110501	zinco solido	X	X	X	X		X			X		X
110502	ceneri di zinco	X	X	X	X		X			X		X
110503P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X		X			X		X
110504P	fondente esaurito	X	X	X	X		X			X		X
110599	Rifiuti da apparecchiature obsolete	X	X	X	X		X			X		X
110599	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
110599	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
110599	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
110599	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
110599	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X						X	X		X
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X						X	X		X
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X						X	X		X
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X						X	X		X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X						X	X		X
120106P	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			X								
120107P	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			X								
120108P	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni			X								



CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
120109P	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni			X								
120110P	oli sintetici per macchinari			X								
120112P	cere e grassi esauriti		X						X			X
120113	rifiuti di saldatura	X	X	X					X			X
120114P	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X						X			X
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	X	X						X			X
120116P	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X	X						X			X
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	X	X						X			X
120118P	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X						X			X
120119P	oli per macchinari, facilmente biodegradabili			X								
120120P	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X						X			X
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	X	X						X			X
120199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
120199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X						X			X
120199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
120199	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
120301P	soluzioni acquose di lavaggio		X	X								X
120302P	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		X						X			X
130101P	oli per circuiti idraulici contenenti PCB			X								
130104P	emulsioni clorate			X								
130105P	emulsioni non clorate			X								
130109P	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati		X	X					X			X
130110P	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			X								
130111P	oli sintetici per circuiti idraulici			X								
130112P	oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili			X								
130113P	altri oli per circuiti idraulici			X								
130204P	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			X								





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
150101	imballaggi in carta e cartone		X							X	X		X
150102	imballaggi in plastica		X							X	X		X
150103	imballaggi in legno		X							X	X		X
150104	imballaggi metallici		X							X	X		X
150105	imballaggi in materiali compositi		X							X	X		X
150106	imballaggi in materiali misti		X							X	X		X
150107	imballaggi in vetro		X							X	X		X
150109	imballaggi in materia tessile		X							X	X		X
150110P	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		X							X	X		X
150111P	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti			X						X	X		X
150202P	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X						X	X		X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X	X							X	X		X
160103	pneumatici fuori uso		X							X	X		X
160106	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose		X							X	X		X
160107P	filtri dell'olio		X	X							X		X
160108P	componenti contenenti mercurio	X	X							X	X		X
160109P	componenti contenenti PCB		X										X
160110P	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	X	X							X	X		X
160111P	pastiglie per freni, contenenti amianto	X	X							X	X		X
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	X	X							X	X		X
160113P	liquidi per freni			X									X
160114P	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		X	X									X
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114		X	X									X
160116	serbatoi per gas liquido	X	X							X	X		X
160117	metalli ferrosi	X	X							X	X		X
160118	metalli non ferrosi	X	X							X	X		X
160119	plastica	X	X								X		X
160120	vetro	X	X							X	X		X
160121P	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	X	X							X	X		X
160122	componenti non specificati altrimenti	X	X							X	X		X
160199	Rifiuti da apparecchiature obsolete	X	X	X				X		X	X		X
160199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
160199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
160199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
160199	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X				X
160209P	trasformatori e condensatori contenenti PCB		X										X
160210P	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209 (anche RAEE)	X	X				X		X	X			X
160211P	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC (anche RAEE)		X				X			X			X
160212P	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere (anche RAEE)		X				X			X			X
160213P	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 (anche RAEE)	X	X				X		X	X			X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 (anche RAEE)	X	X				X		X	X			X
160215P	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X				X		X	X			X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	X	X				X		X	X			X
160303P	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						X		X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	X	X	X	X						X		X
160305P	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		X								X		X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305		X								X		X
160401P	munizioni di scarto		X										X
160402P	fuochi artificiali di scarto		X										X
160403P	altri esplosivi di scarto		X										X
160504P	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		X	X			X				X		X
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504		X	X			X				X		X
160506P	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X						X		X
160507P	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X						X		X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
160508P	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		X	X						X		X
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	X	X	X	X					X		X
160601P	batterie al piombo		X				X			X		X
160602P	batterie al nichel-cadmio		X							X		X
160603P	batterie contenenti mercurio		X							X		X
160604	batterie alcaline (tranne 160603)		X							X		X
160605	altre batterie ed accumulatori		X							X		X
160606P	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata		X	X	X							X
160708P	rifiuti contenenti olio		X	X						X		X
160709P	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X						X		X
160799	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
160799	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X							X		X
160799	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
160799	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
160799	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X			X
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	X	X							X		X
160802P	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X							X		X
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X							X		X
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)	X	X							X		X
160805P	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X	X							X		X
160806P	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X							X		X
160807P	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X							X		X
160901P	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X	X	X	X					X		X
160902P	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X	X	X	X					X		X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
160903P	perossidi, ad esempio perossido di idrogeno	X	X	X	X					X		X
160904P	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X	X	X	X					X		X
161001P	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose		X	X								X
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001		X	X								X
161003P	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose		X	X								X
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003		X	X								X
161101P	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	X	X							X		X
161103P	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	X	X							X		X
161105P	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	X	X							X		X
170101	cemento	X	X							X		X
170102	mattoni	X	X						X	X		X
170103	mattonelle e ceramica	X	X						X	X		X
170106P	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		X						X	X		X
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106		X						X	X		X
170201	legno		X						X	X		X
170202	vetro		X						X	X		X
170203	plastica		X						X	X		X
170204P	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		X						X	X		X
170301P	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		X							X		X
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301		X							X		X
170303P	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		X							X		X
170401	rame, bronzo, ottone		X							X		X



CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
170402	alluminio		X						X	X		X
170403	piombo		X							X		X
170404	zinco		X						X	X		X
170405	ferro e acciaio		X						X	X		X
170406	stagno		X						X	X		X
170407	metalli misti		X						X	X		X
170409P	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X						X	X		X
170410P	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		X						X	X		X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		X						X	X		X
170503P	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X	X					X	X		X
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	X	X						X	X		X
170505P	fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	X	X							X		X
170507P	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X	X						X	X		X
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	X	X						X	X		X
170601P	materiali isolanti contenenti amianto	X	X							X		X
170603P	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X						X	X		X
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	X	X						X	X		X
170605P	materiali da costruzione contenenti amianto	X	X							X		X
170801P	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X	X						X	X		X
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X						X	X		X
170901P	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	X	X	X	X					X		X
170902P	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)		X							X		X
170903P	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		X						X	X		X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903		X						X	X		X
180101	oggetti da taglio (eccetto 180103)							X			X	X
180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)							X			X	





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
180103P	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni							X			X	
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		X							X		X
180106P	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					X		X
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	X	X	X	X					X		X
180108P	medicinali citotossici e citostatici		X	X						X		X
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108		X	X						X		X
180110P	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X	X	X		X			X		X
180201	oggetti da taglio (eccetto 180202)							X			X	X
180202P	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni							X			X	
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		X							X		X
180205P	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X						X		X
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205		X	X						X		X
180207P	medicinali citotossici e citostatici		X	X						X		X
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207		X	X						X		X
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		X							X		X
190105P	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X							X		X
190106P	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi ed altri rifiuti liquidi acquosi		X	X	X							X
190107P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X							X		X
190110P	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	X	X							X		X
190111P	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	X	X							X		X
190113P	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	X	X							X		X
190115P	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115	X	X							X		X
190117P	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	X	X							X		X
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	X	X							X		X
190119	sabbie di reattori a letto fluidizzato	X	X							X		X



CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
190199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
190199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
190199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
190199	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
190199	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 277/84								X				X
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X	X	X						X		X
190204P	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X	X						X		X
190205P	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						X		X
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	X	X	X	X						X		X
190207P	oli e concentrati prodotti da processi di separazione		X	X							X		X
190208P	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose			X	X								X
190209P	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	X	X								X		X
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	X	X	X	X						X		X
190211P	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						X		X
190299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
190299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
190299	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
190299	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
190299	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84												X
190304P	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	X	X								X		X
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	X	X								X		X
190306P	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	X	X								X		X
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306	X	X								X		X
190401	rifiuti vetrificati	X	X								X		X
190402P	ceneri leggere ed altri rifiuti di trattamento dei fumi	X	X								X		X
190403P	fase solida non vetrificata	X	X								X		X
190404	rifiuti liquidi acquosi dalla tempra di rifiuti vetrificati	X	X	X	X								X
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata										X		X
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata										X		X
190503	compost fuori specifica		X	X	X						X		X
190599	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
190599	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
190599	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
190599	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
190599	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84									X			X
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani			X	X						X		X
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani			X	X						X		X
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale			X	X						X		X
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale			X	X						X		X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
190699	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
190699	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
190699	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
190699	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
190699	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84								X				X
190702P	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose		X	X									X
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702		X	X									X
190801	vaglio	X	X							X			X
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X	X	X						X			X
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		X							X			X
190806P	resine di scambio ionico saturate o esaurite	X	X							X			X
190807P	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X					X			X
190808P	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					X			X
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili		X	X						X			X
190810P	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809		X	X						X			X
190811P	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	X							X			X
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	X	X							X			X
190813P	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X	X							X			X
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	X	X							X			X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE											
		1	2	3	4				5	6	7	10	
					A	B	C	C1					
190899	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
190899	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
190899	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
190899	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
190899	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 277/84								X				X
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X						X		X
190999	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X											X
190999	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X		X
190999	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X									X
190999	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X								X
190999	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 277/84								X				X
191001	rifiuti di ferro e acciaio		X						X	X			X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi		X						X	X			X
191003P	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	X	X								X		X
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	X	X								X		X
191005P	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		X						X	X			X
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05		X						X	X			X
191101P	filtri di argilla esauriti	X	X								X		X
191102P	catrami acidi		X								X		X



CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
191103P	rifiuti liquidi acquosi		X	X							X	X
191104P	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	X	X	X	X						X	X
191105P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X								X	X
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	X	X								X	X
191107P	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	X	X	X	X						X	X
191199	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X					X	X	X
191199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X										X
191199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici		X								X	X
191199	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, Residui liquidi, contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici			X								X
191199	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi contenenti composti inorganici				X							X
191199	Altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani così come individuati al punto 1.1.1. del dci 27/7/84									X		X
191201	carta e cartone		X							X	X	X
191202	metalli ferrosi		X							X	X	X
191203	metalli non ferrosi		X							X	X	X
191204	plastica e gomma		X							X	X	X
191205	vetro		X							X	X	X
191206P	legno contenente sostanze pericolose		X							X	X	X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206		X							X	X	X
191208	prodotti tessili		X							X	X	X
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X							X	X	X
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)										X	X
191211P	altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		X							X	X	X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211		X							X	X	X
191301P	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X								X	X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X								X	X
191303P	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X								X	X
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X	X								X	X
191305P	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X								X	X
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X	X								X	X
191307P	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			X	X							X
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07			X	X							X
200101	carta e cartone		X						X	X		X
200102	vetro		X						X	X		X
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense		X							X		X
200110	abbigliamento		X						X	X		X
200111	prodotti tessili		X						X	X		X
200113P	solventi		X	X								X
200114P	acidi		X	X	X							X
200115P	sostanze alcaline	X	X	X	X							X
200117P	prodotti fotochimici		X	X		X				X		X
200119P	pesticidi		X	X						X		X
200121P	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (anche RAEE)		X				X					X
200123P	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi (anche RAEE)		X				X			X		X
200125	oli e grassi commestibili		X	X						X		X
200126P	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125		X	X						X		X
200127P	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		X	X						X		X
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127		X	X						X		X
200129P	detergenti contenenti sostanze pericolose		X	X								X
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129		X	X								X
200131P	medicinali citotossici e citostatici		X							X		X
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131		X							X		X
200133P	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		X				X			X		X





CODICE	NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO	AREE										
		1	2	3	4				5	6	7	10
					A	B	C	C1				
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133		X				X			X		X
200135P	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi (anche RAEE)		X				X		X	X		X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135 (anche RAEE)		X				X		X	X		X
200137P	legno, contenente sostanze pericolose		X						X	X		X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137		X						X	X		X
200139	plastica		X						X	X		X
200140	metallo		X						X	X		X
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	X	X	X	X					X		X
200199	Alte frazioni non specificate altrimenti								X			X
200201	rifiuti biodegradabili	X								X		X
200202	terra e roccia	X	X						X	X		X
200203	altri rifiuti non biodegradabili									X		X
200301	rifiuti urbani non differenziati		X						X	X		X
200302	rifiuti di mercati								X	X		X
200303	residui della pulizia stradale	X								X		X
200304	fanghi delle fosse settiche									X		X
200306	rifiuti della pulizia delle fognature		X						X	X		X
200307	rifiuti ingombranti		X				X		X	X		X
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti		X							X		X

Tabella B1 – rifiuti in ingresso

All'interno del complesso ippc sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- uffici amministrativi
- laboratorio di analisi
- officina manutenzione
- magazzino

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- escavatore gommato con polipo
- muletti elettrici e diesel
- pressa per materiale plastico e metallico
- automezzi per la movimentazione interna dei cassoni

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata principalmente in periodo diurno, dalle ore 8 alle ore 20
L'impianto di sterilizzazione potrà funzionare invece fino ad un massimo di 24 ore giorno.





PROCEDURA DI ACCETTAZIONE RIFIUTI E MISCELAZIONE

La procedura di controllo dei rifiuti in ingresso parte sin dal processo dell'ordine e si svolge nel seguente modo.

PROCESSO DI ORDINE

L'ordinativo dei clienti avviene attraverso un iter di procedure ben preciso.

In primo luogo avviene la richiesta d'offerta da parte del cliente all'area commerciale. L'area commerciale, con il supporto del responsabile impianto e del responsabile del laboratorio analizzano la documentazione relativa al rifiuto da quotare acquisendo oltre alle informazioni contenute nella scheda di "Richiesta d'offerta" anche analisi rappresentative e/o schede di sicurezza così da poter valutare l'eventuale necessità di approvvigionamento di un campione sul quale effettuare controlli dal punto di vista chimico fisico; evidenziano successivamente i trattamenti necessari e individuano l'impianto finale più adeguato a riceverli, preferendo impianti di recupero o inceneritori con recupero energetico.

Avvenuto ciò viene formulata un'offerta al cliente, che se viene accettata e controfirmata dal cliente stesso diviene contratto.

Il Cliente può organizzare in modo autonomo il trasporto dei rifiuti oppure avvalersi di Ecoltecnica che effettua il servizio tramite propri automezzi o autotrasportatori terzi con essa convenzionati.

PROGRAMMAZIONE CARICHI

L'Ufficio Commerciale/ Esecuzione Logistica si occupa della programmazione del carico/ scarico dei rifiuti nell'impianto tramite:

- un controllo delle giacenze, effettuato giornalmente con il supporto del Responsabile Impianto
- gli avvisi di conferimento dei Clienti
- la preparazione degli scarichi da inviare in impianti di recupero o smaltimento.

Quanto sopra ha l'obiettivo di garantire sempre il rispetto dei quantitativi massimi autorizzati alla messa in riserva e al deposito preliminare.

ACCETTAZIONE RIFIUTI

L'accettazione all'ingresso dei mezzi in Ecoltecnica avviene solo dopo aver:

- verificato che il carico sia identificato e inserito nel programma giornaliero
- registrato le targhe degli automezzi che devono essere autorizzati al trasporto e le cui targhe devono comparire nell'elenco autorizzato
- inserito la tipologia e la quantità di rifiuto conferita.

Nel caso in cui il formulario non risulti conforme alle autorizzazioni o i formulari non siano compilati correttamente il personale in accettazione è tenuto a negarne l'accesso nei piazzali interni fino alla eventuale risoluzione delle non conformità.

Se il controllo presso l'ufficio Accettazione dà esito positivo il mezzo viene pesato e fatto entrare nell'impianto preavvisando uno dei controllers preposti.





CONTROLLO RIFIUTI

Una volta entrato il mezzo, viene effettuato il controllo e la classificazione del carico secondo lo stato fisico, tipo di imballaggio e parametri chimici sommari (pH, presenza di solventi,...), nonché un eventuale prelievo di un campione con analisi più approfondite in laboratorio se vi è il dubbio di una non conformità del carico all'omologa ricevuta in fase di predisposizione del contratto. I carichi di autocisterne vengono sempre campionati.

Ecoltecnica ha una autorizzazione e un impianto in grado di ricevere una vasta gamma di rifiuti, pertanto l'eventuale verifica della difformità del carico all'omologa è finalizzata all'individuazione di una più opportuna lavorazione, a cui deve essere sottoposto il carico, e alla scelta di un più corretto destino finale, oltre che ad una diversa quotazione del servizio da sottoporre al benessere del Cliente.

ETICHETTATURA RIFIUTI

I rifiuti vengono etichettati secondo uno standard aziendale nel quale si evidenzia:

- a) il CER del rifiuto in ingresso
- b) il Codice del Cliente che l'ha conferito
- c) il Codice della riga di Offerta alla quale si riferisce in modo da poter risalire alla omologa del rifiuto
- d) codice interno che identifica il tipo di trattamento o destino
- e) la data di conferimento

PROVE DI MISCELAZIONE

Prima di miscelare rifiuti liquidi con altri già stoccati nei serbatoi o rifiuti solidi nelle vasche di miscelazione e addensamento, vengono fatte delle prove in laboratorio, sia in fase di omologa che successivamente prima delle lavorazioni, al fine di rilevarne eventuali incompatibilità.

Una dettagliata descrizione del processo a cui sono sottoposti i rifiuti viene riportata nello schema di flusso qui di seguito riportato.





SCHEMA DI FLUSSO DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO/RECUPERO RIFIUTI

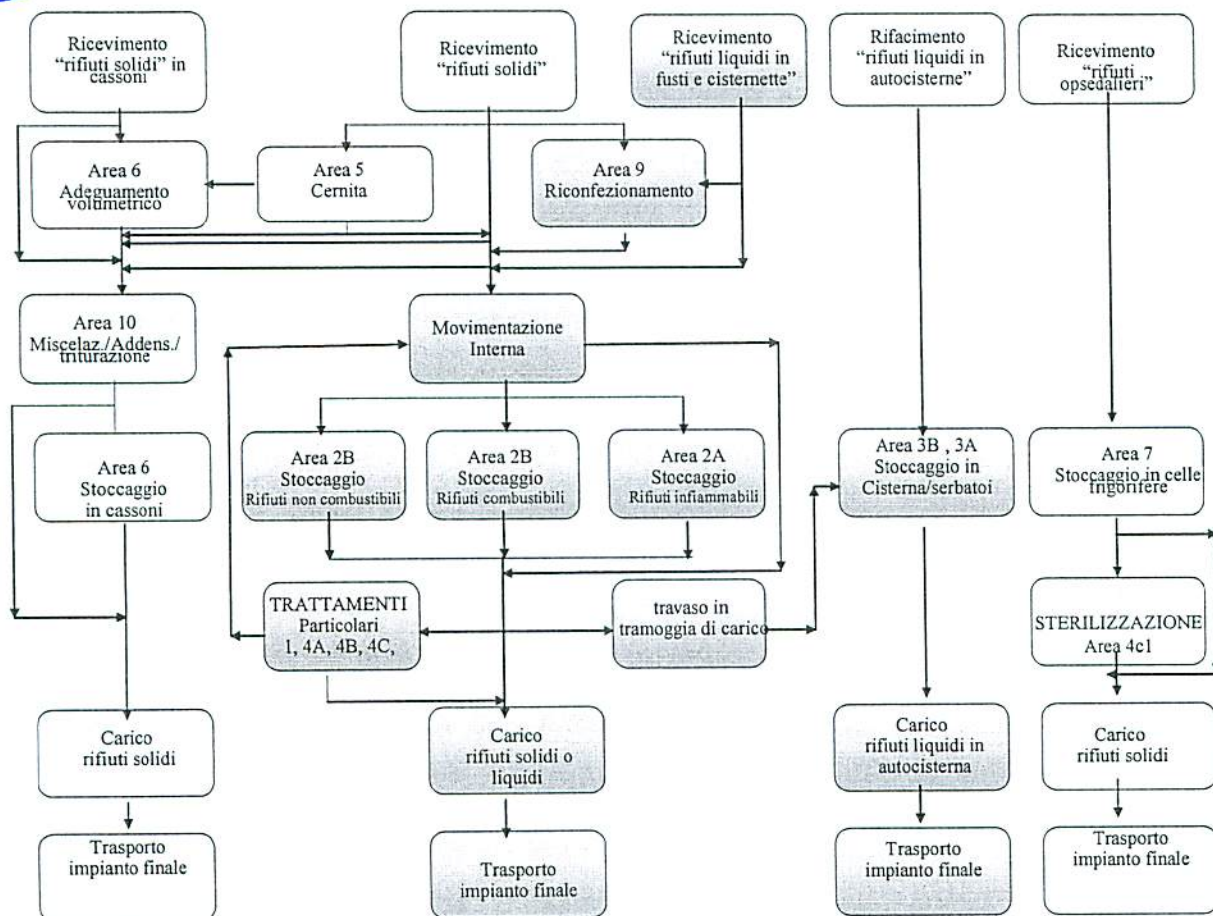


Figura B2 – Schema di processo

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso ipcc sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, intese come reagenti, impiegate nei trattamenti svolti nel corso dell'anno 2005:

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Quantità annua (t)	Pericolosità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (mc)
10	Segatura	964	Nessuna perché segatura di legno non duro	solido	cassoni /vasca	

Tabella B3 – Caratteristiche materie prime ausiliarie





B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Pozzo		1677	
Acquedotto			2731

Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

L'azienda è allacciata all'acquedotto comunale per le acque utilizzate a scopo igienico sanitario.

Vi è inoltre un pozzo privato, per il quale si è stipulata apposita convenzione con la Provincia di Milano per l'emungimento di acqua ad uso antincendio e ad uso industriale.

L'acqua ad uso industriale viene utilizzata per raffreddare esternamente con ricircolo i serbatoi contenenti infiammabili, con un massimo di consumo per evaporazione nel periodo estivo di 160-180 l/h. L'acqua viene anche utilizzata in forma nebulizzata all'interno del tritratore per il raffreddamento delle lame; la stessa in quantità assai irrisoria, rimane all'interno del rifiuto tritratato e pertanto smaltita come rifiuto.

L'uso industriale è finalizzato inoltre al riempimento degli scrubber (camino E6) dell'impianto di trattamento dell'aria aspirata nei reparti 4a e 4b non ancora attivi nel 2005 e 2006. Non è possibile stimare un consumo in quanto gli scrubber verrebbero svuotati e riempiti una volta saturi, condizione fortemente influenzata dalla tipologia di emissioni acide o basiche ottenute dalle attività di neutralizzazione di acidi o basi e dalle quantità lavorate. Le acque contenute negli scrubber, una volta sature, vengono inviate allo smaltimento come rifiuti.

Un ulteriore uso industriale delle acque è quello finalizzato alla produzione di vapore nel trattamento di sterilizzazione. Il consumo di acqua previsto è di 20 l/h e non genera scarichi idrici.

Il lavaggio dei piazzali avviene tramite una spazzatrice e il lavaggio delle aree coperte tramite una lavapavimenti con invio dei reflui allo smaltimento come rifiuti.

Non vi sono pertanto scarichi idrici di tipo industriale.

Produzione di energia

La produzione di energia non rientra fra le attività svolte da Ecoltecnica.

Vi sono due caldaie non ancora attive, delle quali pertanto non si dispongono di dati storici entrambe non rientranti nel regime del DPR 203/88, che sono:

- caldaia a metano ad olio diatermico per il riscaldamento dei rifiuti nel serbatoio 11 del parco serbatoi del reparto 3A al fine di mantenerne la fluidità necessaria in fase di scarico/carico ed ai fini della separazione dei solventi volatili nelle acque solventate a basso potere calorifico
- caldaia a metano per la produzione di vapore nell'impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari (ancora da installare)





Sigla dell'unità (refer. alla planimetria n..)	M8	M13
Identificazione dell'attività	Attività ausiliaria all'attività IPPC	Attività ausiliaria all'attività IPPC
Costruttore	BONO Energia	
Modello	OMV 600	
Anno di costruzione	2003	
Tipo di macchina	Generatore di vapore	
Tipo di generatore		
Tipo di impiego	Industriale	
Fluido termovettore	Olio diatermico	
Temperatura camera di combustione (°C)	300 °C	
Rendimento %	87 %	
Sigla dell'emissione (refer. alla planimetria .. e alla Tab. E.1.1)	E8	E13

Tab. B5 – Caratteristiche dell'unità termica di produzione energia

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2003		Anno 2004		Anno 2005	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
Energia elettrica	455.897	8,23	504.210	10,88	649.256	13,98

Tabella B6 – Consumo energia per rifiuti trattati

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi tre anni per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005
Energia elettrica	104,85	115,97	149,32
Gas metano	15,08	14,57	14,59
Gasolio (*)	48,15 (*)	76,43 (*)	63,39 (*)

Tabella B7 – Consumo totale di combustibile

(*) il consumo comprende il gasolio di autotrazione per il funzionamento dell'escavatore dei carrelli elevatori ma anche dei due automezzi che effettuano trasporto di rifiuti su strada.



C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Il sito è caratterizzato dalla presenza sia di emissioni convogliate che emissioni diffuse.

Le emissioni diffuse sono dovute alla presenza di mezzi con motore diesel necessari alla movimentazione dei rifiuti (muletti, escavatore con ragno, automezzi), ad una pressa a gasolio per la compattazione degli imballaggi metallici vuoti.

Le emissioni convogliate sono correlate ai ricambi d'aria in ambienti di lavoro ove vengono effettuati travasi o lavorazione dei rifiuti. Sin dalla fase di progetto dell'impianto, sono state adottate misure preventive per limitare i possibili impatti sulla qualità dell'aria con la realizzazione di sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera che permettono di contenere sia emissioni acide, basiche, ossidi di azoto, che organiche e polverose.

I materiali polverosi vengono conferiti e manipolati solo presso le cappe di aspirazione e le lavorazioni effettuate esclusivamente con sistemi di aspirazione e trattamento in funzione.

Le attività di miscelazione/addensamento previa triturazione sono state trasferite nel luglio 2006 nell'area 10 dotata di cappe di aspirazione che convogliano le emissioni ad un impianto di trattamento dotato di depolveratori e trattamento a carboni attivi.

L'impianto di trattamento delle emissioni dell'area 4A-4B (neutralizzazione/elettrolisi) è già realizzato, i condotti di aspirazione verranno realizzati una volta posizionati gli impianti.

In occasione dell'IPPC si sono proposti degli interventi migliorativi al sistema di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera che prevedono quanto segue:

- installazione di un più efficace sistema di abbattimento degli sfiati organici del parco serbatoi del reparto 3A mediante installazione di due colonne criogeniche, in uscita dalle quali le emissioni verranno convogliate al già esistente camino E7
- installazione di un ulteriore impianto di depolverazione da collocare nei pressi del nuovo capannone a servizio dell'impianto di inertizzazione, con un nuovo punto di emissione
- filtro HEPA e successivo riscaldamento con scambiatore di calore fino ad una Temperatura di 140°C dell'aria aspirata dall'impianto di sterilizzazione.
- copertura dell'area 10 di miscelazione/addensamento con pretriturazione al fine di ottimizzare l'efficacia dell'aspirazione e dell'impianto di trattamento dell'aria già ivi presenti.

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
		Sigla	Descrizione						





	E1	M1	stoccaggio rifiuti liquidi con vasche di travaso	12 h x 300 g/anno	ambiente	COV, polveri, Aerosol Alcalini, Hg, Ammoniaca, AcidoCloridrico, Fluoridrico, Nitrico, Fosforico, Solforico, Cianidrico, Solfidrico	Filtro a tasche e carboni attivi	6	0,3
AREA 9 AREA 7	E2	M2	controllo/ riconfezionamento stoccaggio rifiuti ospedalieri	12 h x 300 g/anno	ambiente	COV, polveri, Aerosol Alcalini, Hg, Ammoniaca, AcidoCloridrico, Fluoridrico, Nitrico, Fosforico, Solforico, Cianidrico, Solfidrico	Filtro cartucce e carboni attivi	8	0,5
AREA 4A, 4B, 8, 3A (solo basi e acidi)	E6	M6	neutralizzazione ed elettrolisi riconfezionamento stoccaggio acidi e basici	12 h x 300 g/anno	ambiente	COV, polveri, Aerosol Alcalini, Hg, Ammoniaca, AcidoCloridrico, Fluoridrico, Nitrico, Fosforico, Solforico, Cianidrico, Solfidrico	Scrubber per acidi, Scrubber per basi, Scrubber per NO e NO2	17	0,78
AREA 10 AREA 3A (solo organici)	E7	M7	Addens/ miscelaz/ triturazione stoccaggio liquidi con vasche di travaso	12 h x 300 g/anno	ambiente	COV, polveri, Aerosol Alcalini, Hg, Ammoniaca, AcidoCloridrico, Fluoridrico, Nitrico, Fosforico, Solforico, Cianidrico, Solfidrico	Filtro a cartucce Filtro coalescente Carboni Attivi	17	2,27
AREA 1 Area 4C	E11	M11	stabilizzazione/ solidificazione trattamento apparecchiature obsolete	12 h x 300 g/anno	ambiente	COV, polveri, Aerosol Alcalini, Hg, Ammoniaca, Acidi Cloridrico, Fluoridrico, Nitrico, Fosforico, Solforico, Cianidrico, Solfidrico	Filtro a cartucce	13	0.8
AREA 4C1	E12	M12	Impianto per sterilizzazione rifiuti ospedalieri	24 h x 300 g/anno	n.d.	COV	n.d.	n.d.	n.d.

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

Vi sono inoltre emissioni non significative connesse ai ricambi d'aria dei reparti esclusivamente adibiti a stoccaggi rifiuti chiusi in colli e a caldaie di piccole dimensioni.

Presso lo stabilimento vi è infine un punto di emissione costituito dallo sfiato del ricambio d'aria del locale laboratorio, esclusivamente adibito alla protezione e sicurezza degli ambienti di lavoro. Ai sensi del DPR 25/07/1991 – allegato 1 punto 23 il suddetto impianto è pertanto da considerarsi attività ad inquinamento atmosferico poco significativo.



La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 14 e dell'art. 272 comma 1 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 (ex attività ad inquinamento poco significativo ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991).

SEIZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
AREA 2B	E3	M3	Corpo di fabbrica B2 Stoccaggio rifiuti confezionati
AREA 2B	E4	M4	Corpo di fabbrica B3 Stoccaggio rifiuti confezionati
AREA 2A	E5	M5	Stoccaggio rifiuti infiammabili confezionati
	E8	M8	Caldaia per riscaldamento serbatoio 11
	E9	M9	Laboratorio di analisi
	E10	M10	Caldaia ad uso igienico sanitario
	E13	M13	Caldaia per produzione vapore

Tabella C2 - Emissioni poco significative

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2	E6		E7	E11
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	15.000	24.000	30.200	5.000	91.000	50.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a Tasche + carboni attivi	Filtro a cartucce + carboni attivi (scrubber a servizio di una cappa)	Scrubber per acidi Scrubber per basi Scrubber NOx	Scrubber per acidi e basi	Depolveratori filtro coalescente carboni attivi	Depolveratore
Inquinanti abbattuti	Polveri e COV	Polveri e COV	Acidi, nebbie	Acidi, nebbie	Polveri e COV	Polveri
Rendimento medio garantito (%)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Rifiuti prodotti dal sistema t/anno	4,91	0,6	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Ricircolo effluente idrico	n.a.	n.a.	SI	SI	n.a.	n.a.
Perdita di carico (mm c.a.)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Consumo d'acqua (m ³ /h)	n.a.	n.a.	n.d.	n.d.	n.a.	n.a.



Fonte di continuità (combustibile)	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Systema di riserva	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	n.a.	n.a.	NO	NO	n.a.	n.a.
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	1	1	1	1	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	16	16	16	16	16	16
Systema di Monitoraggio in continuo	NO	NO	NO	NO	NO	NO

n.d. dati non dichiarati

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SYSTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno		
S1	N: 5041019 E: 1508312	Dilavamento piazzali esterni I e II pioggia e domestiche	saltuaria			Pubblica fognatura	Disoleatore
		Meteoriche ricadute sui tetti	saltuaria			Corso superficiale Fugone	

Tabella C4– Emissioni idriche

Gli scarichi idrici risultano assai contenuti e a carattere solo civile e non industriale.

Le poche acque di risulta delle lavorazioni (inertizzazione/neutralizzazione/elettrolisi) e degli scrubber dell'impianto di trattamento emissioni vengono infatti raccolte e smaltite come rifiuti liquidi.

Il lavaggio dei piazzali avviene tramite una spazzatrice e il lavaggio delle aree coperte tramite una lavapavimenti con invio dei reflui allo smaltimento come rifiuti.

Il sistema fognario, di nuovissima realizzazione (anno 2002/2003) prevede il flusso separato di:

- rete acque nere civili (servizi e ristoro) inviate direttamente al sistema fognario
- rete acque piovane dei piazzali convogliate in vasca di prima pioggia da 110 mc con scarico in fognatura previa verifica di eventuali inquinamenti, e invio dello sfioro delle acque di seconda pioggia in acque superficiali





- rete acque piovane tetti inviate direttamente su corso superficiale

Tutte le superfici coperte (all'interno degli edifici o sotto tettoia) sono dotate di vasche almeno da 1 mc in acciaio inox per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali, che vengono svuotate ad ogni sversamento. Con cadenza semestrale un autosurgito effettua la pulizia della rete fognaria interna, comprese le vasche da 1 mc.

Il lavaggio automezzi viene svolto in area coperta, dotata di vasche di raccolta degli sversamenti, in modo da poter raccogliere le acque di lavaggio e smaltirle come rifiuto.

Il punto di scarico pertanto corrisponde al punto S1 al quale confluisce lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento piazzali e lo scarico delle acque civili entrambi autonomamente campionabili

I parametri chimici che vengono tenuti maggiormente sotto controllo sono:

- ammoniaca/nitrati
- Solventi Clorurati

Lo scarico avviene nel collettore del Consorzio Idrico e di Tutela delle acque del Nord Milano con il quale la società ha stipulato apposita Convenzione per uno scarico pari a 1 lit/sec per ogni ettaro di superficie scolante, pertanto 1,8 l/sec.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Lo stabilimento è situato al confine tra i comuni di Bollate e Milano. Il comune di Bollate ha operato una classificazione acustica del territorio ai sensi della L.447/95. La parte dell'impianto che appartiene al territorio comunale di Bollate è dunque soggetta ai limiti di immissione di cui al DPCM 14/11/1997. L'area in esame è stata inserita in una classe V ("Aree prevalentemente industriali"), alla quale si applica, relativamente al periodo diurno, un limite di immissione pari a 70 dB(A).

Ad oggi non risulta invece che il comune di Milano abbia ottemperato all'obbligo di predisporre una classificazione acustica del proprio territorio. In assenza di indicazioni diverse, valgono pertanto in via transitoria i limiti di immissione previsti dal DPCM 1/3/1991. Anche in questo caso, comunque, nel periodo diurno si deve applicare un limite di immissione pari a 70dB(A).

L'impianto è in funzione solo in orario diurno, ad eccezione dell'impianto di sterilizzazione che potrà funzionare fino a 24 ore/giorno e le sorgenti di rumore fisse sono costituite dai macchinari per il trattamento ma soprattutto dai servizi ausiliari quali i ventilatori degli impianti di aspirazione e trattamento dell'aria.

Nel corso del 2003 si è provveduto ad installare un silenziatore al camino E2 e nel corso del biennio 2005-2006 sono state rimosse le curve e i cappelli dei camini, che generavano rumore per la turbolenza dell'aria ai loro interni. I ventilatori dei camini E5, E6, E7 sono tutti dotati di pannelli fonoassorbenti.

Il quadro delle sorgenti di emissione a regime sarà il seguente:





RECEPITORI	SORGENTI	TIPOLOGIA EMISSIONE	DURATA EMISSIONE	EMISSIONE Giorno/Notte	IMPATTO AMBIENTALE
Lato Ovest Edificio residenziale su via Belgioioso	n.9 ventilatori per convogliamento aria verso i camini	Continua	12 h 5 gg/sett	Diurna	Recettori sensibili limitati, il rumore emesso è sopraffatto dal rumore di fondo esterno.
	Compressore a servizio del filtro a maniche e dell'impianto	Discontinua	12 h 5 gg/sett	Diurna	
	Pressa Bonfiglioli	Discontinua	0.5 h x 5 gg/sett	Diurna	
	Trituratore in area 10	Discontinua	0.5 h x 5 gg/sett	Diurna	
	Impianto di sterilizzazione	Continua	24 h x 5 gg/sett	Diurna e notturna	
	Diffuse per movimentazione mezzi e muletti	Continua	12 h x 5 gg/sett	Diurna	

Nell'ottobre 2006 è stata effettuata una nuova campagna di analisi che ha evidenziato in generale un miglioramento dei valori di immissione, e confermato il netto prevalere delle emissioni dovute all'autostrada MI_LAGHI nel quadro emissivo complessivo della zona.

Il fenomeno acustico è infatti governato dall'emissione acustica dell'infrastruttura autostradale che influenza tutta la fascia di rispetto della stessa.

In data 15.06.07 la Ditta ha eseguito una valutazione previsionale di impatto acustico relativa al progetto dell'impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari a rischio infettivo. Da tale indagine si evince che il livello d'immissione di tutte le sorgenti e il livello d'emissione della sorgente rispetta il limite previsto nella zona classificabile IV.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutte le aree coperte e scoperte del sito utilizzate per la movimentazione e lo stoccaggio sono state impermeabilizzate con un telo in HDPE e uno strato dai 20 ai 30 cm di cemento vibrato al fine di evitare che eventuali sversamenti accidentali potessero interessare il suolo o il sottosuolo.

Tutte le superfici coperte (all'interno degli edifici o sotto tettoia) destinate allo stoccaggio di rifiuti in colli (il collo di maggior dimensioni è costituito dalle cisternette da 1mc) sono dotate di vasche da 1 mc in acciaio inox per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali, che vengono svuotate ad ogni sversamento e periodicamente controllate. Tutte le pendenze della pavimentazione sono tali da far confluire gli eventuali sversamenti verso le suddette vasche di raccolta.

All'uscita delle aree coperte vi sono delle griglie di raccolta con canalina cieca che costituiscono un elemento di discontinuità tale da evitare che eventuali sversamenti interessino le aree esterne.

Le aree scoperte sono invece servite da una rete interna che confluisce ad una vasca di 1° pioggia da 110 mc.





I parchi serbatoi sono costituiti da serbatoi fuori terra dotati di bacini di contenimento opportunamente dimensionati.

Bacino 1: di capacità effettiva 257,7 mc, contiene:

- n.1 serbatoio da capacità geometrica 160 mc per liquidi infiammabili di categoria A
- n.1 serbatoio da capacità geometrica 75 mc per liquidi infiammabili di categoria A
- n.1 serbatoio da capacità geometrica 42 mc per liquidi infiammabili di categoria A
- n.5 serbatoi da capacità geometrica 42 mc per acque piazzali, lavaggio automezzi e miscele acquose e organiche non infiammabili/combustibili.

La quantità effettiva di liquidi che possono essere contenuti è di 438,3 mc.

La quantità del bacino n.1 è ampiamente superiore a 1/3 della capacità totale dei serbatoi in esso contenuti ($438,1/3=146 < 257,74$ mc)

Bacino 2: di capacità effettiva 56,8 mc, contiene:

- n.1 serbatoio da capacità geometrica 42 mc per liquidi infiammabili di categoria B
- n.1 serbatoio da capacità geometrica 75 mc per liquidi infiammabili di categoria B

La quantità effettiva di liquidi che possono essere contenuti è di 105,3 mc.

La quantità del bacino n.2 è ampiamente superiore a 1/3 della capacità totale dei serbatoi in esso contenuti ($105,3/3=35,1 < 56,8$ mc)

Bacino 3: di capacità effettiva 133,68 mc, contiene:

- n.2 serbatoio da capacità geometrica 75 mc per liquidi infiammabili di categoria B
- n.3 serbatoio da capacità geometrica 42 mc per liquidi infiammabili di categoria B

La quantità effettiva di liquidi che possono essere contenuti è di 248,4 mc.

La quantità del bacino n.3 è ampiamente superiore a 1/3 della capacità totale dei serbatoi in esso contenuti ($248,4/3=82,8 < 133,68$ mc)

Bacino 4: di capacità effettiva 52,8 mc, contiene:

- n.2 serbatoio da capacità geometrica 42 mc per liquidi basici

La quantità effettiva di liquidi che possono essere contenuti è di 75,6 mc.

La quantità del bacino n.4 è ampiamente superiore a 1/3 della capacità totale dei serbatoi in esso contenuti ($75,6/3=25,2 < 52,8$ mc)

Bacino 5: di capacità effettiva 59,28 mc, contiene:

- n.2 serbatoio da capacità geometrica 42 mc per liquidi acidi

La quantità effettiva di liquidi che possono essere contenuti è di 75,6 mc.

La quantità del bacino n.5, è ampiamente superiore a 1/3 della capacità totale dei serbatoi in esso contenuti ($75,6/3=25,2 < 59,28$ mc)

Bacino 6: di capacità effettiva 82 mc, contiene:

- n.2 serbatoio da capacità geometrica 42 mc per liquidi di categoria C (emulsioni oleose, oli minerali esausti)

La quantità effettiva di liquidi che possono essere contenuti è di 75,6 mc.

La quantità del bacino n.6, calcolato come da DM 31/07/34, è superiore a 1/3 della capacità totale dei serbatoi in esso contenuti ($75,6/3=25,2 < 82$ mc)

Nel caso si verificassero degli sversamenti il personale è stato istruito nel provvedere alla raccolta del rifiuto a secco, utilizzando seppiolite o sabbia e inviando il tutto allo smaltimento come rifiuto.



Produzione Rifiuti

I rifiuti prodotti nel complesso sono assai contenuti ed essenzialmente legati alle attività di manutenzione dell'impianto di aspirazione dell'aria e della rete fognaria interna. Si è voluto considerare come rifiuto anche la segatura che viene utilizzata per l'addensamento e la omogeneizzazione dei rifiuti per renderli idonei all'invio allo smaltimento finale (incenerimento o discarica), perché anch'essa diventa inevitabilmente rifiuto e smaltita con esso.

Tab. E.4 Tipologia dei rifiuti prodotti

N° d'ordine Attività di provenienza	C.E.R	Descrizione rifiuto	Stato Fisico	Quantità prodotte Anno 2005		Produzione specificata	Destinazione
				t/anno	m ³ /anno		
1	150102	Indumenti contaminati	Solido	0,840	0,840	Trattamento dei rifiuti	Smaltimento in discarica
	150202	Materiali assorbenti	Solido	0,13	0,13	Trattamento dei rifiuti	Smaltimento in discarica
	190105	Polveri	Solido	0,646	0,646	Trattamento fumi Filtro a cartucce	Termodistruzione
	190106	Acque di condensa	Liquido	0,615	0,615	Compressori Trattamento rifiuti e fumi	Smaltimento, termodistruzione
	190107	Filtri tessuto depolveratore	Solido	0,030	0,030	Trattamento fumi	Smaltimento in discarica
	190110	Carboni esauriti	Solido	4,910	4,910	Trattamento fumi	Rigenerazione
	070108	Fondo vasca di accumulo	Solido	1,8	1,8	Bonifica vasca l pioggia	Smaltimento in discarica
	070704	Acque dei pozzetti	Liquido	28,513	28,513	Aspirazione tombini	Smaltimento, depurazione
	070704	Solventi organici	Liquido	0,190	0,190	Campioni di laboratorio	Termodistruzione

I rifiuti prodotti dalle attività dello stabilimento vengono presi in carico e registrati nel registro carico/scarico, e subito stoccati e/o trattati insieme ai rifiuti oggetto dell'attività propria di Ecoltecnica e con essi inviati agli impianti finali. La tabella E5 pertanto non può essere compilata.

Considerato che i rifiuti inviati a deposito preliminare e a messa in riserva nelle singole aree di trattamento, qualora dopo verifica risultassero non idonei al trattamento, possono essere inviati ad impianti autorizzati con lo stesso codice attribuito in ingresso. Si indicano a titolo esemplificativo e non esaustivo i principali CER decadenti dalle attività.

Codice	Descrizione	AREE												
		1	2	3	4A	4B	4C	4C1	5	6	7	8	9	10
130113	P altri oli per circuiti idraulici			X										
130208	P altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			X										



130310	P	altri oli isolanti e termoconduttori			X														
130403	P	altri oli di sentina della navigazione			X														
130506	P	oli prodotti dalla separazione olio/acqua			X														
130703	P	altri carburanti (comprese le miscele)			X														
130802	P	altre emulsioni			X														
140602	P	altri solventi e miscele di solventi, alogenati		X	X							X		X	X				
140603	P	altri solventi e miscele di solventi		X	X							X		X	X				
150101		imballaggi in carta e cartone						X				X							
150102		imballaggi in plastica						X				X							
150103		imballaggi in legno						X				X							
150104		imballaggi metallici						X				X							
150105		imballaggi in materiali compositi						X				X							
150106		imballaggi in materiali misti						X				X							
150107		imballaggi in vetro						X				X							
150109		imballaggi in materia tessile						X				X							
150110	P	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze						X				X							
160215	P	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		X				X				X	X		X	X			
160303	P	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X				X	X		X	X	X		
160304		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X	X	X	X				X	X		X	X	X		
160305	P	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		X	X			X				X	X		X	X	X		

AREE

Codice	Descrizione	1	2	3	4A	4B	4C	4C1	5	6	7	8	9	10
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		X	X			X		X	X		X	X	X
160506	P sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		X							X		X	X	





160500	P	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X									X	X	X
160508	P	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X									X	X	X
160509		sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X									X	X	X
160605		altre batterie ed accumulatori	X									X	X	X
160606	P	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata												
161001	P	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X						
161002		soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01		X	X	X		X						
161003	P	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X								
161004		concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		X	X	X								
170401		rame, bronzo, ottone						X		X				
170402		alluminio						X		X				
170403		piombo						X		X				
170404		zinco						X		X				
170405		ferro e acciaio						X		X				
170406		stagno						X		X				
170407		metalli misti						X		X				
170409	P	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose						X		X				
170410	P	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose						X		X				
170411		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10						X		X				
190203		miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X

AREE

Codice	Descrizione	1	2	3	4A	4B	4C	4C1	5	6	7	8	9	10
190204	P miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X	X	X	X		X	X		X	X	X
190205	P fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X			X	X								X





190206		fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X			X	X														X
190207	P	oli e concentrati prodotti da processi di separazione			X																
190208	P	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose			X																
190209	P	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose																			X
190210		rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09			X																X
190211	P	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X		X	X		X	X		X	X		X	X	X
190299		rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X			X											X
190304	P	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	X																		X
190305		rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	X																		X
190306	P	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	X																		X
190307		rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	X																		X
190401		rifiuti vetrificati	X																		
190403	P	fase solida non vetrificata	X																		
190801		vaglio	X																		
190802		rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X																		
190809		miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili			X																
190810	P	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09			X																
190901		rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X																		
191201		carta e cartone							X		X										
191202		metalli ferrosi							X		X										
			AREE																		
Codice	Descrizione		1	2	3	4A	4B	4C	4C1	5	6	7	8	9	10						
191203		metalli non ferrosi						X		X											
191204		plastica e gomma						X		X											





191206		vetro					X	X					
191206	P	legno contenente sostanze pericolose					X	X					
191207		legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06					X	X					
191208		prodotti tessili					X	X					
191209		minerali (ad esempio sabbia, rocce)					X	X					
191210		rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)						X					
191211	P	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X				X	X					X
191212		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X				X	X					X
200301		rifiuti urbani non differenziati						X					

C.6 Bonifiche

In occasione dell'acquisto del terreno avvenuto nel 2001 da parte di Ecoltecnica Italiana S.p.A., prima della installazione dell'impianto oggetto della presente IPPC, è stata effettuata una indagine ambientale ai sensi del DM 471/99.

L'indagine ambientale ha comportato l'effettuazione di 35 sondaggi del terreno, fino alla profondità di 4 m. Tali sondaggi hanno riscontrato il rilascio di idrocarburi da una cisterna interrata di gasolio; tali rilasci non si sono dispersi eccessivamente grazie alla presenza di uno strato di argilla già a 1,5 m di profondità.

Si è pertanto proceduto alla completa rimozione del terreno contaminato e al riempimento dello scavo con materiali inerti.

Nel corso delle operazioni si è provveduto anche allo smaltimento delle terre contaminate da trielina che erano depositate sull'area esterna a quella recintata di Magnetek S.p.A.

Dopo la verifica da parte dell'ARPA di avvenuta rimozione dei suddetti terreni (lettera del 9/04/2002 Prot.5052) e la comunicazione di conclusione del procedimento di indagine ambientale da parte del Comune di Milano (del 14/05/2002 PG 62.985.400/02) Ecoltecnica ha iniziato la ristrutturazione degli edifici esistenti e la realizzazione del nuovo capannone.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'impianto viene gestito e monitorato nelle giacenze affinché non vengano superati i quantitativi che implicino l'assoggettabilità agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.



D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di stoccaggio e messa in riserva di rifiuti:

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	L'azienda è dotata di sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001:2004 (n. CERT -1081-2004-AE-MIL-SINCERT del 09/12/2004 e rinnovato in data 29-06-2007) ed è registrata EMAS II(n.I-000392 del 15/12/2005)
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	Tutte le attività che si svolgono all'interno dell'azienda sono regolate da procedure appositamente pensate, che permettono di gestire al meglio lo stabilimento, procedure che riguardano la manutenzione degli impianti e delle apparecchiature, procedure che riguardano il controllo dello stato di pulizia e di ordine del sito, i programmi di formazione del personale, le azioni preventive messe in atto per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori e il contenimento degli impatti ambientali, è presente una Analisi delle prestazioni ambientali dell'azienda che evidenzia gli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività (ultima effettuata in data 13/07/2007)
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	Il sistema di gestione presente in azienda è integrato qualità ambiente e sicurezza, pertanto esistono procedure di servizio includenti la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali. Sono registrate attività di formazione sulle situazioni di emergenza che si potrebbero creare
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	L'azienda mantiene rapporti stretti con i clienti in modo che il produttore del rifiuto implementi misure atte a garantire la qualità del rifiuto richiesta per il trattamento che viene messo in atto e compatibili con l'impianto
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	Sono state individuate delle "Specifiche di qualifica" per le varie funzioni aziendali e vengono effettuati corsi di formazione e aggiornamento periodici ai quali i dipendenti partecipano
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	L'area commerciale, con il supporto del responsabile impianto e del responsabile del laboratorio analizzano la documentazione relativa al rifiuto in ingresso in fase di "omologa" acquisendo oltre alle informazioni contenute nella scheda di "Richiesta d'offerta" anche analisi rappresentative e/o schede di sicurezza così da poter valutare l'eventuale necessità di approvvigionamento di un campione sul quale effettuare controlli dal punto di vista chimico fisico, al fine di evidenziare i trattamenti necessari e individuare l'impianto finale più adeguato a riceverli, preferendo impianti di recupero o inceneritori



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>campione</p> <ul style="list-style-type: none">- il numero di campioni- le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento.</p> <p>Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>		
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA	L'azienda dispone di laboratorio di analisi in sito in grado di effettuare analisi per la determinazione dei principali parametri chimico-fisici tra cui solventi, metalli, potere calorifico, punto di infiammabilità, pH etc...
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA	L'azienda dispone di area di stoccaggio in quarantena
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	Il sistema di gestione comprende l'IST.15.06 e IST.15.07 che determinano le procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	<p><u>ACCETTAZIONE RIFIUTI</u></p> <p>L'accettazione all'ingresso dei mezzi in Ecoltecnica avviene solo dopo aver:</p> <ul style="list-style-type: none">• verificato che il carico sia identificato e inserito nel programma giornaliero• registrato le targhe degli automezzi che devono essere autorizzati al trasporto e le cui targhe devono comparire nell'elenco autorizzato• inserito la tipologia e la quantità di rifiuto conferita. <p>Nel caso in cui il formulario non risulti conforme alle autorizzazioni o i formulari non siano compilati correttamente il personale in accettazione è tenuto a negarne l'accesso nei piazzali interni fino alla eventuale risoluzione delle non conformità.</p> <p>Se il controllo presso l'ufficio Accettazione dà esito positivo il mezzo viene pesato e fatto entrare nell'impianto preavvisando uno dei controllers preposti.</p> <p><u>CONTROLLO RIFIUTI</u></p> <p>Una volta entrato il mezzo, viene effettuato il controllo e la classificazione del carico secondo lo stato fisico, tipo di imballaggio e parametri chimici sommari (pH, presenza di</p>





MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
		<p>solventi,...), nonché un eventuale prelievo di un campione con analisi più approfondite in laboratorio se vi è il dubbio di una non conformità del carico all'omologa ricevuta in fase di predisposizione del contratto. I carichi di autocisterne vengono sempre campionati.</p> <p>Ecoltecnica ha una autorizzazione e un impianto in grado di ricevere una vasta gamma di rifiuti, pertanto l'eventuale verifica della difformità del carico all'omologa è finalizzata all'individuazione di una più opportuna lavorazione, a cui deve essere sottoposto il carico, e alla scelta di un più corretto destino finale, oltre che ad una diversa quotazione del servizio da sottoporre al benessere del Cliente.</p>
Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	L'area di ispezione e campionamento sono l'area 9 per i rifiuti in colli e l'area 3A per i rifiuti in autocisterna e le aree di scarico sono quelle indicate in planimetria per le diverse tipologie
Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	<p>L'impianto non prevede acque di processo, pertanto gli scarichi idrici risultano assai contenuti. Le poche acque di risulta dell'impianto di inertizzazione, neutralizzazione ed elettrolisi, quando sarà attivato, verranno raccolte e smaltite come rifiuti liquidi.</p> <p>Il sistema fognario, di nuovissima realizzazione (anno 2002/2003) prevede il flusso separato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rete acque nere civili (servizi e ristoro) inviate direttamente al sistema fognario • rete acque piovane dei piazzali convogliate in vasca di prima pioggia con scarico in fognatura previa verifica di eventuali inquinamenti, e invio dello sfioro delle acque di seconda pioggia in acque superficiali • rete acque piovane tetti inviate direttamente su corso superficiale • acque interne dei capannoni in caso di sversamenti, convogliati in pozzetti ciechi grigliati carrabili a tenuta, che vengono svuotati periodicamente o su necessità. I reflui eventualmente raccolti vengono smaltiti come rifiuti
Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	Sono state individuate delle "Specifiche di qualifica" per le varie funzioni aziendali e vengono effettuati corsi di formazione e aggiornamento periodici ai quali i dipendenti partecipano
Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	<p>I rifiuti vengono etichettati secondo uno standard aziendale nel quale si evidenzia:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) il CER del rifiuto in ingresso b) il Codice del Cliente che l'ha conferito c) il Codice della riga di Offerta alla quale si riferisce in





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			modo da poter risalire alla omologa del rifiuto d) codice interno che identifica il tipo di trattamento o destino e) la data di conferimento
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	I rifiuti in uscita vengono analizzati sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui sono destinati
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	L'azienda si avvale di un software interno di nome "Cometa" che, a partire dal numero del formulario permette di risalire a tutto il percorso compiuto dal rifiuto, dall'omologa e dall'offerta a cui si riferisce, alle lavorazioni che ha avuto all'interno dell'impianto, fino all'impianto finale di smaltimento o recupero a cui è stato inviato
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA	PROVE DI MISCELAZIONE Prima di miscelare rifiuti liquidi con altri già stoccati nei serbatoi o rifiuti solidi nelle vasche di miscelazione e addensamento, vengono fatte delle prove in laboratorio, sia in fase di omologa che successivamente prima delle lavorazioni, al fine di rilevarne eventuali incompatibilità. L'IST.15.24 "Incompatibilità tra sostanze chimiche" fornisce gli elementi base per evitare miscele pericolose fra sostanze
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	L'IST.15.24 "Incompatibilità tra sostanze chimiche" fornisce gli elementi base per tenere separati i diversi rifiuti ed evitare miscele fra sostanze pericolose o tossiche
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	L'azienda si pone annualmente degli obiettivi di qualità prestazionali, di riduzione degli impatti e di contenimento dei rischi specifici
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	L'azienda è dotata di PRO 24 "Gestione delle emergenze" e di un specifico piano di gestione delle emergenze con formazione periodica dei dipendenti
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	Le eventuali emergenze vengono registrate secondo le indicazioni contenute nella PRO28 "Indagine e notifica di infortuni e incidenti e dei mancati incidenti" e nella PRO27"Non Conformità"
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	Il SGA considera anche gli aspetti legati a rumore e vibrazioni
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	Gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto sono già previsti secondo i criteri dell'autorizzazione in essere
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia	APPLICATA	La Dichiarazione Ambientale, aggiornata annualmente, riporta informazioni sui consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE		
	elettrica o termica				
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	Uno degli obiettivi aziendale è di incrementare continuamente l'efficienza energetica		
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA	Il SGA prevede la registrazione e il monitoraggio dei consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica		
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	APPLICATA	L'azienda effettua attività di recupero sui rifiuti conferiti qualora sia possibile in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto stesso		
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti:	APPLICATA	L'azienda ha dislocato le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua e confini sensibili		
	Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua				
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto			APPLICATA	La gestione della movimentazione interna dei rifiuti è finalizzata a minimizzare la ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto			APPLICATA	I sistemi di raccolta di eventuali sversamenti intercettano tutti i possibili reflui contaminati e sono separati fra loro in modo che rifiuti incompatibili non abbiano la possibilità di entrare in contatto
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate			APPLICATA	Le aree di stoccaggio sono differenziate e adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori			PARZIALMENTE APPLICATA	I rifiuti vengono stoccati chiusi in edifici chiusi, il carico/scarico di autobotti avviene con circuito chiuso, le aree delle vasche di miscelazione sono sotto aspirazione con trattamento a carboni attivi e dotate di tre sistemi di abbattimento di odori. Si propone il completamento della chiusura dell'area 10, con tetto e parete sud
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse			APPLICATA	Tutti i collegamenti fra i serbatoi sono dotati di valvole normalmente chiuse, in modo che anche in caso di emergenza si chiudono in modo autonomo, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi			APPLICATA	Sono adottate misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili			PARZIALMENTE APPLICATA	Il carico/scarico di autobotti - serbatoi avviene con circuito chiuso, gli sfiati dei serbatoi sono convogliati ad un impianto di aspirazione con trattamento a carboni attivi. Si propone la realizzazione di colonne criogeniche per l'abbattimento più spinto delle emissioni volatili degli



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	APPLICATA	sfiati dei serbatoi del parco 3a Il parco dei serbatoi contenenti liquidi organici con basso valore di flashpoint è azotato
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	Tutti i rifiuti sono tenuti in colli o serbatoi fuori terra. Tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi sono stoccati in locali chiusi con pavimentazione impermeabile, vasca di raccolta di eventuali sversamenti almeno da 1 mc, e griglia di raccolta sversamenti all'uscita in grado di creare una discontinuità. I rifiuti infiammabili collocati in area 3A sono all'interno di un locale con bacino di contenimento pari almeno ad un terzo della quantità stoccabile, tutti i serbatoi sono all'interno di bacini impermeabili di contenimento con capacità almeno pari a quella del serbatoio più grande e pari almeno ad un terzo della capacità complessiva dei serbatoi contenuti. I bacini di contenimento sono separati per gruppi di serbatoi destinati alla medesima tipologia di rifiuto
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle 	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> - tutti i contenitori di rifiuti sono etichettati chiaramente circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. - I serbatoi sono etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - vi è la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi, combustibili liquidi, e nei condotti dei serbatoi vi sono etichette che identificano la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - tutti i serbatoi, sono etichettati in modo univoco, e si dispone dei seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, vengono conservati i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità





	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità		
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti	APPLICATA	Sono state adottate misure per evitare stoccaggi oltre i quantitativi autorizzati o incompatibilità tra i rifiuti
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA	La PRO 20 "Sostanze pericolose" descrive anche con le sue istruzioni le modalità di carico/scarico e movimentazione in sicurezza dei prodotti pericolosi e dei rifiuti in modo da assicurare che siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	L'IST.15.04 "scarico/carico" descrive le corrette modalità operative tenendo in considerazione i rischi associati a tali attività
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA	Controlli periodici dello stato di integrità dell'impianto garantiscono il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate. Nel caso si riscontrassero situazioni anomale il "fuori servizio" dell'impianto viene indicato con opportuna segnaletica
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA	Il carico/scarico delle autobotti- serbatoi avviene a circuito chiuso con la captazione di gas esausti
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	PARZIALMENTE APPLICATA	I rifiuti solidi e fanghi vengono scaricati in vasche di miscelazione tenute sotto aspirazione con trattamento a carboni attivi Si propone il completamento della chiusura dell'area 10, con tetto e parete sud
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	<u>PROVE DI MISCELAZIONE</u> Prima di miscelare rifiuti liquidi con altri già stoccati nei serbatoi o rifiuti solidi nelle vasche di miscelazione e addensamento, vengono fatte delle prove in laboratorio, sia in fase di omologa che successivamente prima delle lavorazioni, al fine di rilevarne eventuali incompatibilità. L'IST.15.24 "Incompatibilità tra sostanze chimiche" fornisce gli elementi base per evitare miscele fra sostanze pericolose o tossiche
29	Assicurarsi che le eventuali	APPLICATA	Le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate		rifiuti avvengano su indicazione del responsabile impianto e con personale qualificato e con modalità adeguate
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	L'IST.15.24 "Incompatibilità tra sostanze chimiche" fornisce gli elementi base per tenere separati i rifiuti in stoccaggio
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	IST.15.10 "Stoccaggio" descrive le modalità di stoccaggio dei rifiuti al fine anche di assicurare la costante accessibilità alle aree di stoccaggio
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATA	Le operazioni di triturazione e miscelazione vengono effettuate in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICATA	In previsione. L'impianto criogenico invierà azoto all'impianto di triturazione al fine di ridurre il rischio di incendio
34	<p>Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata 	NON APPLICABILE	Non vengono effettuati processi di lavaggio





	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
	nell'installazione.								
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	I rifiuti vengono stoccati in colli chiusi o in serbatoi						
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA	Gli ambienti ove vengono trattati i rifiuti sono dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria						
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	PARZIALMENTE APPLICATA	Il carico/scarico di autobotti - serbatoi avviene con circuito chiuso, gli sfiati dei serbatoi sono convogliati ad un impianto di aspirazione con trattamento a carboni attivi. Si propone la realizzazione di colonne criogeniche per l'abbattimento più spinto delle emissioni volatili degli sfiati dei serbatoi del parco 3a						
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA	L'azienda ha un proprio piano di controllo e monitoraggio delle apparecchiature di abbattimento delle emissioni in atmosfera						
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	APPLICATA	L'impianto ha sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi						
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA	L'azienda ha un proprio piano di controllo e monitoraggio delle apparecchiature di abbattimento delle emissioni in atmosfera						
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli: <table border="1" data-bbox="125 1243 478 1590"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table> <p>¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20		
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: <ol style="list-style-type: none"> l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; svolgere regolari controlli sui serbatoi 	<ol style="list-style-type: none"> APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA NON APPLICABILE perché non vi sono acque di 	<ol style="list-style-type: none"> Il sito è impermeabilizzato sia nelle aree coperte che scoperte e i serbatoi, nelle aree coperte vi sono vasche di raccolta di eventuali sversamenti; l'azienda svolge regolari controlli sui serbatoi; presso il sito avviene una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale); l'impianto è dotato di vasca di 1° pioggia; vengono organizzate regolari ispezioni sulle acque, allo 						





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>specialmente quando sono interrati;</p> <p>c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo);</p> <p>d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza;</p> <p>e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua;</p> <p>f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.</p>	processo	scopo di prevenire la contaminazione dell'acqua
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	NON APPLICABILE	L'impianto non ha reflui di processo, le poche acque di risulta dai trattamenti vengono smaltite come rifiuti
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	NON APPLICABILE	L'impianto non ha reflui di processo
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA	Le acque meteoriche ricadute sui tetti hanno una propria rete separata in modo che non possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	NON APPLICABILE	L'impianto non ha reflui di processo
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	<p>L'impianto ha una pavimentazione in cemento vibrato di 20-30 cm e sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area sia coperte che scoperte</p> <p>Tutte le superfici coperte (all'interno degli edifici o sotto tettoia) sono dotate di vasche da almeno 1 mc in acciaio inox per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali, che vengono svuotate ad ogni sversamento.</p> <p>Tutte le superfici scoperte sono dotate di una rete di fognatura interna che confluisce ad una vasca di 1° pioggia, che in caso di sversamenti è in grado di raccogliarli ed evitare che vengano scaricati nel collettore consortile.</p>





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE																		
56	<p>Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:</p> <table border="1" data-bbox="125 498 493 1134"> <thead> <tr> <th>Parametri dell'acqua</th> <th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20-120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2-20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0.1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici:</td> <td></td> </tr> <tr> <td>As</td> <td><0.1</td> </tr> <tr> <td>Hg</td> <td>0.01-0.05</td> </tr> <tr> <td>Cd</td> <td><0.1-0.2</td> </tr> <tr> <td>Cr(VI)</td> <td><0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici:		As	<0.1	Hg	0.01-0.05	Cd	<0.1-0.2	Cr(VI)	<0.1-0.4	NON APPLICABILE	L'impianto non ha reflui di processo e gli scarichi idrici sono solo legati alle acque meteoriche
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)																				
COD	20-120																				
BOD	2-20																				
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1																				
Metalli pesanti altamente tossici:																					
As	<0.1																				
Hg	0.01-0.05																				
Cd	<0.1-0.2																				
Cr(VI)	<0.1-0.4																				
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	La PRO19 "Gestione dei rifiuti" evidenzia come vengono gestiti anche i rifiuti di processo																		
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA	Obiettivo aziendale è massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili con particolare attenzione che non abbiano dei residui incompatibili con il nuovo rifiuto conferito																		
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	I contenitori, se in buono stato, vengono riutilizzati con particolare attenzione che non abbiano dei residui incompatibili con il nuovo rifiuto conferito, o vengono inviati allo smaltimento in caso non siano più riutilizzabili																		
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	I rifiuti in ingresso e uscita all'impianto e quelli trattati vengono registrati nel programma COMETA, viene tuttavia a fine giornata compilata una tabella riassuntiva delle giacenze per area TAB.15 48 e per specifiche tipologie TAB.15.24																		
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	APPLICATA	Al fine di ottenere un carico rispondente alle specifiche richieste dall'impianto di smaltimento finale, vengono utilizzate diverse tipologie di rifiuti (facendo particolare attenzione alla compatibilità chimica tra gli stessi)																		
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	L'azienda assicura il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui secondo un programma di controllo e manutenzione																		





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	Le aree sia coperte che scoperte sono interamente impermeabilizzate con 30 cm di cemento vibrato e telo in HDPE e servite da reti di raccolta di eventuali sversamenti
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA	La scelta aziendale è stata di non realizzare alcun serbatoio interrato. L'unico serbatoio interrato è da 1 mc per lo stoccaggio del gasolio ad uso del gruppo elettrogeno di emergenza

BAT da LG: "Impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse"

BAT GENERALI		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Gestione rifiuti in ingresso		
<p>Conoscenza rifiuti in ingresso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - procedure di accettazione - criteri di non accettazione 	APPLICATA	<p><u>OMOLOGA DEL RIFIUTO IN INGRESSO</u></p> <p>L'area commerciale, con il supporto del responsabile impianto e del responsabile del laboratorio analizzano la documentazione relativa al rifiuto in ingresso in fase di "omologa" acquisendo oltre alle informazioni contenute nella scheda di "Richiesta d'offerta" anche analisi rappresentative e/o schede di sicurezza così da poter valutare l'eventuale necessità di approvvigionamento di un campione sul quale effettuare controlli dal punto di vista chimico fisico, al fine di evidenziare i trattamenti necessari e individuare l'impianto finale più adeguato a riceverli, preferendo impianti di recupero o inceneritori con recupero energetico Vedi PRO 15 in allegato</p> <p><u>ACCETTAZIONE RIFIUTI</u></p> <p>L'accettazione all'ingresso dei mezzi in Ecoltecnica avviene solo dopo aver:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verificato che il carico sia identificato e inserito nel programma giornaliero • registrato le targhe degli automezzi che devono essere autorizzati al trasporto e le cui targhe devono comparire nell'elenco autorizzato



BAT GENERALI

BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
		<ul style="list-style-type: none"> • inserito la tipologia e la quantità di rifiuto conferita. <p>Nel caso in cui il formulario non risulti conforme alle autorizzazioni o i formulari non siano compilati correttamente il personale in accettazione è tenuto a negarne l'accesso nei piazzali interni fino alla eventuale risoluzione delle non conformità.</p> <p>Se il controllo presso l'ufficio Accettazione dà esito positivo il mezzo viene pesato e fatto entrare nell'impianto preavvisando uno dei controllers preposti.</p> <p><u>CONTROLLO RIFIUTI</u> Una volta entrato il mezzo, viene effettuato il controllo e la classificazione del carico secondo lo stato fisico, tipo di imballaggio e parametri chimici sommari (pH, presenza di solventi,...), nonché un eventuale prelievo di un campione con analisi più approfondite in laboratorio se vi è il dubbio di una non conformità del carico all'omologa ricevuta in fase di predisposizione del contratto. I carichi di autocisterne vengono sempre campionati.</p> <p><u>DIFFORMITA' DEL CARICO</u> Ecoltecnica ha una autorizzazione e un impianto in grado di ricevere una vasta gamma di rifiuti, pertanto l'eventuale verifica della difformità del carico all'omologa è finalizzata all'individuazione di una più opportuna lavorazione, a cui deve essere sottoposto il carico, e alla scelta di un più corretto destino finale, oltre che ad una diversa quotazione del servizio da sottoporre al benessere del Cliente. Nel caso la difformità comporti invece la necessità di respingere il carico, viene inviata comunicazione alla Provincia.</p>





BAT GENERALI		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
		Il sistema di gestione comprende l'IST.15.06 e IST.15.07 che determinano le procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi
Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso: <ul style="list-style-type: none">- identificazione dei rifiuti in ingresso- programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto- pesatura del rifiuto- comunicazioni con il fornitore dei rifiuti- controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none">- L'identificazione dei rifiuti in ingresso viene effettuata con le modalità sopra descritte- la programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto viene effettuata a seguito di invio da parte del Cliente di un avviso di conferimento, con riferimento a un contratto già esistente, che Ecoltecnica ritorna per accettazione una volta verificato la disponibilità di spazi in funzione della giacenza dei rifiuti in impianto- la pesatura viene effettuata all'intero carico (peso lordo e peso netto) e alle singole partite di rifiuti in esso contenuto- qualora vi fossero non conformità l'ufficio Commerciale si mette in comunicazione con il fornitore dei rifiuti- sui rifiuti in ingresso vengono effettuati controlli con le specifiche indicate nella precedente BAT e campionamenti con le indicazioni di cui all'IST.15.03 Necessità campioni e componenti particolare e IST.15.15 Modalità di campionamento
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso: <ul style="list-style-type: none">- mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto- adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati- minimizzazione della durata dello stoccaggio- aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio- previsione di più linee di trattamento in parallelo- adeguati sistemi di sicurezza ed	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none">- l'azienda si è dotata di piano di controllo e manutenzione in modo da mantenere le condizioni ottimali dell'area dell'impianto- il sito è dotato di pavimentazione impermeabile costituita da uno strato di 20-30 cm di cemento vibrato e telo in HDPE, vasche di raccolta di eventuali sversamenti- l'azienda opera per minimizzare





BAT GENERALI		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
antincendio		la durata dello stoccaggio - le arie esauste sono aspirate dalle aree di stoccaggio - l'impianto è dotato di più linee (vasche di miscelazione) (serbatoi, etc) che possono essere utilizzate per gli stessi scopi - l'impianto ha adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio ed è dotato di CPI
Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto		
Adeguate individuazione del sistema di trattamento : -Valutazione dei consumi energetici - Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA	Il sito è dotato di più impianti di trattamento dell'aria: E1= depolv. e carboni attivi E2= depolv. e carboni attivi E6= scrubber E7= depolv. e carboni attivi
Rimozione delle polveri	APPLICATA	Vedi sopra la presenza di depolveratori
Riduzione degli odori con filtro biologico o con sistemi termici	APPLICATA	Vedi sopra la presenza dei carboni attivi
Rimozione dell'NH ₃	NON APPLICABILE	
Rimozione di particolari sostanze inquinanti con scrubber chimici	APPLICATA	Vedi sopra la presenza degli scrubber
Trattamento acque di scarico		
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	NON APPLICABILE	Non vi sono reflui di processo
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	NON APPLICABILE	Non vi sono reflui di processo
Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	APPLICATA	La acque meteoriche ricadute sui tetti hanno una propria rete separata in modo che non possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	APPLICATA	Il sito è dotato di vasca di I° pioggia
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico e/o biologico delle acque reflue	NON APPLICABILE	Non vi sono reflui di processo
Trattamento dei residui solidi		
Classificazione e caratterizzazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento	APPLICATA	La PRO19 "Gestione dei rifiuti" evidenzia come vengono gestiti anche i rifiuti di processo
Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aerulico	NON APPLICABILE	
Recupero degli inerti	NON APPLICABILE	





BAT GENERALI		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Utilizzazione di altri scarti del processo di trattamento (esempio residui plastici da impianti di selezione per produzione di CDR)	NON APPLICABILE	
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA	La PRO19 "Gestione dei rifiuti" evidenzia come vengono gestiti anche i rifiuti di processo
Rumore		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	APPLICATA	Laddove possibile le lavorazioni vengono effettuate al chiuso
Impiego di materiali fonoassorbenti	APPLICATA	I ventilatori BL501, BL601, BL701, sono dotati di materiali fonoassorbenti
Impiego di sistemi di coibentazione	NON APPLICABILE	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	APPLICATA	Il camino E2 è dotato di insonorizzatore
Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	APPLICATA	La PRO 15 definisce le modalità di gestione delle attività dell'impianto
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA	La PRO 25 definisce il programma di sorveglianza e controllo
Piano di chiusura (procedure di dismissione)	APPLICATA	Gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto sono già previsti secondo i criteri dell'autorizzazione in essere
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	APPLICATA	L'azienda è dotata di sistema di gestione ambientale
Certificazioni ISO 14001	APPLICATA	Certificato ISO 14001:2004 (n. CERT -1081-2004-AE-MIL-SINCERT del 09/12/2004 e rinnovato in data 29-06-2007)
EMAS	APPLICATA	Registrazione EMAS II (n.I-000392 del 15/12/2005)
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	APPLICATA	L'azienda pone sul proprio sito internet le Dichiarazioni Ambientali ad ogni rinnovo
Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini		
Apertura degli impianti al pubblico		
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su		





BAT GENERALI		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Internet		

Tabella DX – Stato di applicazione delle BAT GENERALI

BAT SPECIFICHE per TRATTAMENTO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse*		
Organizzazione dell'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche)	APPLICATA	(vedi Relazione Tecnica integrativa del luglio 2007)
Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso (vedi anche sezione Bat generali relativa agli strumenti di gestione)	APPLICATA	(vedi anche sezione Bat generali relativa agli strumenti di gestione)
Stoccaggio dei rifiuti, per tipologia, con adeguata protezione	APPLICATA	
Pretrattamento	APPLICATA	
Messa in sicurezza	APPLICATA	
Smontaggio delle parti mobili e dei pezzi di ricambio riutilizzabili	APPLICATA	
Controllo qualità sulle parti di ricambio da avviare a riutilizzo	APPLICATA	
Separazione selettiva di componenti e sostanze ambientalmente critiche	APPLICATA	
Smontaggio di parti e prelievo dei componenti ai fini del recupero	APPLICATA	
Trattamento di specifiche tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche (televisori, monitor, PC, lavatrici, lavastoviglie)	APPLICATA	
Mulino per la frantumazione delle carcasse ai fini del recupero di materiali	APPLICATA	
Separazione delle frazioni recuperabili come materia e come energia	APPLICATA	
Stoccaggio separato delle varie frazione e parti recuperate	APPLICATA	
Stoccaggio separato delle sostanze ambientalmente critiche da avviare a trattamento	APPLICATA	
Stoccaggio separato dei rifiuti da avviare a smaltimento	APPLICATA	





BAT SPECIFICHE per TRATTAMENTO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	APPLICATA	
Estrazione e trattamento dei circuiti di raffreddamento	NON APPLICABILE	L'impianto non tratta i circuiti di raffreddamento
Controllo delle emissioni di sostanze lesive per l'ozono stratosferico	NON APPLICABILE	L'impianto non tratta i circuiti di raffreddamento
Verifica dell'estrazione dei CFC delle schiume isolanti	NON APPLICABILE	L'impianto non tratta i circuiti di raffreddamento

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT per Trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse

D.2 Criticità riscontrate

- Problemi di emissioni maleodoranti che hanno determinato la presenza di esposti da parte di cittadini e l'effettuazione nel corso del 2006 di due diffide da parte della provincia di Milano (d.d. n. 7/2006 del 05.01.06 e D.D. n. 475/06 del 22/11/06). Il problema riscontrato dai sopralluoghi ARPA ha evidenziato che la problematica deriva potenzialmente dalle operazioni di carico/scarico di rifiuti semisolidi pericolosi e non nelle due vasche dell'area 10. Tali vasche sono dotate di pareti laterali e impianto di aspirazione a pareti orizzontali; tale impianto risulta a cielo libero; la Ditta propone intervento di chiusura fatto salvo parere dei VVF. Tale impianto è stato causa di incendio rilevante avvenuto nel luglio 2004. In tale anno era posizionato in ambiente chiuso, dotato di aspirazione (ex corpo di fabbrica E)
- L'impianto si estende su area in parte del Comune di Milano ed in parte del Comune di Baranzate; risulta inoltre adiacente all'autostrada dei laghi e sul lato OVEST risultano inoltre presenti fabbricati ad uso residenziale realizzate successivamente ai fabbricati industriali
- Nella Tabella D2 la Ditta ha proposto una serie di interventi atti a prevenire i fenomeni di maleodorazione. Si ritiene sostanziale il parere dei VVF relativamente alla copertura dell'area 10; nel caso fosse negativo si ritiene che la Ditta debba ripresentare un progetto alternativo all'autorità competente e all'ARPA dipartimentale con indicati i tempi di realizzazione e le tecnologie adottate. I tempi di realizzazione non dovranno comunque essere superiori a sei mesi dall'approvazione dell'autorità competente.
- La Ditta presenta il seguente cronoprogramma per il completamento delle attività oggetto dell'istanza IPPPC non ancora ultimate :
 1. area 1 inertizzazione: inizio lavori ott. 07 - messa a regime magg. 08





- area 4a neutralizzazione : già realizzato impianto di trattamento aria - messa a regime dic. 08
- area 4b elettrolisi : inizio lavori sett. 07 – messa a regime dic. 07
- 4. area 4c trattamento RAEE : inizio lavori dic. 07 – messa a regime dic. 08
- 5. area 4c1 sterilizzazione : inizio lavori ott. 07 messa a regime mar 08

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

- **Misure in atto**
Applicazione delle MTD di cui all'elenco
- **Misure di miglioramento programmate dalla Azienda**

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
ARIA / ODORE	Copertura dell'area 10 di miscelazione e addensamento in vasche con pretriturazione	Miglioramento dell'efficacia dell'impianto di aspirazione già esistente	Febbraio 2009, vi è necessità di acquisire il parere dei VVF/invio progetto ottobre 2007
ARIA / ODORI	Installazione di colonne criogeniche	Miglioramento del trattamento delle emissioni degli sfiati dei serbatoi	ottobre 2007
ARIA	Installazione di impianto di depolverazione da collocare nei pressi del nuovo capannone a servizio dell'impianto di inertizzazione e di trattamento raee	Integrazione degli attuali impianti di trattamento delle emissioni	Maggio 2008 In concomitanza con l'avvio dell'attività di inertizzazione

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmata





E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'art. 17, comma 1, del D.Lgs 59/2005 e comunque non oltre il 30/10/2007.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite validi per tutti i punti di emissione in atmosfera:

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA		INQUINANTI	VALORE LIMITE Prima del 30/10/07 [mg/Nm ³]	VALORE LIMITE dopo il 30/10/07 [mg/Nm ³]
	Sigla	Descrizione		[h/] g]	[gg /anno]			
E1	M1	Area 3B (stoccaggio rifiuti liquidi, svuotamento e triturazione contenitori)	15.000	12	300	Aerosol alcalini	vedi tab E1A	vedi tab E1B
E2	M2	Area7-Area 9 (stoccaggio rifiuti ospedalieri - controllo/ riconfezionamen to)	24.000	12	300	CIV		
E6	M6	Area 4A,4B,8, 3A (neutralizzazione , elettrolisi, stoccaggio acidi e basi)	35.200*	12	300	Metalli		
E7	M7	Area 10, 3A (triturazione, miscelazione addensamento)	91.000	12	300	COV		
E11	M11	Area 1, 4C (stabilizzazione inertizzazione, solidificazione)	50.000	12	300	Polveri		
						Silice libera cristallina		
E12	M12	Area 4C/1 (sterilizzazione rifiuti sanitari)		24	300	concentrazion e di odore (OU _E /m ³)		

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera





*L'emissione E6 è costituita da un punto di emissione derivante da due impianti di abbattimento. Attualmente è in funzione l'abbattimento relativo all'area 8 e agli sfiati 3A (serbatoi di inorganici) con torre di lavaggio da 5000 Nmc/h. Lo stesso punto di emissione potrà avere una portata totale di 35.200 Nmc/h nel momento in cui sarà messo in funzione un secondo impianto di abbattimento servito alle aree 4A e 3A. La ditta ha comunicato alla Regione Lombardia quanto sopra come modifica non sostanziale in data 11.09.03

INQUINANTE		VALORE LIMITE Prima del 30/10/07 [mg/Nm ³]				
CIV	Aerosol alcalini	5				
	Ammoniaca	5				
	Acido cloridrico	5				
	Acido fluoridrico come F ⁻	3				
	Acido solfidrico come S ²⁻	10				
	Acido solforico come SO ₄ ²⁻	2				
	Acido cianidrico come CN ⁻	2				
	Acido nitrico	5				
	Acido fosforico come PO ₄ ³⁻	2				
	Mercurio	0,1				
COV 60	Classe	I	II	III	IV	V
	CMA	5	20	100	200	300
Polveri	10					
concentrazione di odore	300 (OU _E /m ³)					

Tabella E1A – Valori limite emissioni prima del 30/10/2007

INQUINANTE		VALORE LIMITE Dopo il 30/10/07 [mg/Nm ³]				
CIV	Aerosol alcalini	5				
	Ammoniaca	5				
	Acido cloridrico	5				
	Acido fluoridrico come F ⁻	3				
	Acido solforico come SO ₄ ²⁻	2				
	Acido cianidrico come CN ⁻	2				
	Acido nitrico	5				
	Acido fosforico come PO ₄ ³⁻	2				
	Classe	I	II	III	IV	V
	CMA	1	5	10	20	50
Σ Cd, Tl		0,05 mg/m ³ in totale (**)				
Hg		0,05 (**)				
Σ Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn, Zn		0,5 mg/m ³ in totale (**)				
COV		20				
Polveri	Classe	molto tossica	tossica	nociva	inerte	
	CMA	0.1	1	5	10	
silice libera cristallina		3*				
concentrazione di odore		300 (OU _E /m ³)				

(*)Il valore è da intendersi compreso nel limite di 10 mg/Nm³ per le polveri totali

(**)Valori medi ottenuti con periodo di campionamento di 1 ora.

Tabella E1B – Valori limite emissioni dopo il 30/10/2007





Dove:

COV*	Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano
Polveri	Le classi per le polveri sono stabilite in base al D.Lgs n° 52/97 e successivi decreti di attuazione per le sostanze pericolose ed al D.Lgs n° 285/98 e s.m.i. per i preparati pericolosi. Per le emissioni valgono i limiti che sono riferiti al totale delle polveri emesse. Per le sostanze classificate molto tossiche il loro eventuale impiego deve prevedere un sistema di abbattimento capace di garantire l'abbattimento anche in eventuali situazioni di fuori servizio.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) Per i rifiuti contenenti sostanze non classificate nella Parte II, dell'Allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e per i quali non sia possibile definire e/o determinare un valore presunto di TLV-TWA, ai fini della classificazione potranno essere utilizzati indici di tossicità (quali ad es. LD₅₀) o valutazioni per analogia tossicologica con altri composti.
- III) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- IV) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- V) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- VI) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
 - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O_2}{21 - O_{2M}} * E_M$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_M = Concentrazione misurata;

O_{2M} = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.





E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VII) La Ditta dovrà presentare all'ente competente ed all'ARPA dipartimentale un progetto relativo al sistema di abbattimento emissioni generate dall'impianto di sterilizzazione entro il 30.10.07
- VIII) Devono essere evitate emissioni fuggitive attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni.
- IX) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- X) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.4 Prescrizioni generali

- XI) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- XII) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.
- XIII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive,





eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunitamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

- XIV) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

Per i NUOVI PUNTI DI EMISSIONE:

- XV) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
- XVI) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- XVII) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
- XVIII) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XIX) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
- XX) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
- XXI) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.





E.2-Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

La Ditta risulta rientrare nella categoria di insediamenti disciplinati dal R.R. n. 4 del 24.03.06 ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera c. (acque di prima pioggia). La Ditta viene autorizzata a scaricare, data la tipologia di attività, in pubblica fognatura acque di I e II pioggia.

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite per lo scarico in fognatura della tabella Tab. 3 All.5 dell'Allegato relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- V) Le acque meteoriche di dilavamento prima dell'immissione alla fognatura dovranno essere opportunamente trattate tramite impianto conforme alla norma UNI EN 858 (da realizzarsi entro 12 mesi dalla presente autorizzazione)
- VI) Deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;

E.2.4 Prescrizioni generali

- VII) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura
- VIII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente





potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

- IX) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere installato, in virtù della tipologia di scarico industriale (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).
- X) Le acque in uscita all'impianto e dirette in corso d'acqua superficiale dovranno rispettare la normativa vigente in materia
- XI) Lo stoccaggio di materie prime, intermedie o rifiuti liquidi deve avvenire in apposite aree dotate di bacino di contenimento adeguatamente dimensionato;
- XII) Il carico e scarico delle sostanze o prodotti contenenti sostanze etichettate come pericolose deve avvenire in apposita zona dotata di sistemi di raccolta delle acque di dilavamento convogliate in pozzetto a tenuta, non collegato al condotto fognario;
- XIII) Le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio;
- XIV) Nel caso di versamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi;
- XV) I materiali derivati dalle operazioni di cui ai due punti precedenti devono essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta;
- XVI) Qualsiasi variazione agli scarichi dovrà essere preventivamente comunicata e, se del caso, autorizzata
- XVII) Le acque di risulta delle lavorazioni (inertizzazione, neutralizzazione, elettrolisi) e degli scrubber dell'impianto di trattamento emissioni devono essere smaltite come rifiuti liquidi
- XVIII) Il lavaggio degli automezzi deve essere svolto in area coperta dotata di idoneo sistema di raccolta acque di lavaggio da inviare a smaltimento

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Bollate, secondo quanto stabilito dalla Legge 447/95 e dal DPCM del 14 novembre 1997, nonché, il valore limite del criterio differenziale. Per quanto riguarda il territorio del Comune di Milano, che non ha predisposto una classificazione acustica del proprio territorio, la ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di accettabilità stabiliti dal D.P.C.M. 01/03/91

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine





E.3.4 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

- IV) Prima della messa in funzione di qualsiasi impianto non ancora avviato anche se autorizzato, la Ditta dovrà redarre una valutazione previsionale di impatto acustico nella forma e nei modi previsti al punto precedente

E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.





E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- II) Le tipologie di rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo C.5.
- III) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.
- IV) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- V) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- VI) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;
- VII) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- VIII) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- IX) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- X) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XI) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta





del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;

- XII) Possono essere operate fasi di miscelazione, in deroga all'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:
- ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
 - è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
 - il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
 - deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:
 - partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
 - esiti delle prove di miscelazione;
- XIII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione
- XIV) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XVI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:





- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XVII) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XVIII) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antirabocciamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XIX) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XX) Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
- XXI) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
- XXII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.
- XXIII) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- XXIV) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XXV) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo





stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.

- XXVI) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
- XXVIII) Le operazioni di ispezioni, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.
- XXIX) I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
- XXX) Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
- XXXI) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
- XXXII) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.
- XXXIII) Alle operazioni di triturazione (area 10) non dovranno essere avviati rifiuti che possano essere suscettibili di infiammabilità a seguito delle operazioni di triturazione effettuate presso l'impianto.
- XXXIV) Divieto assoluto di effettuare trattamenti di rifiuti non compatibili tra loro, in particolare tipologie di rifiuti che combinati possano da luogo a fenomeni di combustione





- XXXV) L'inertizzazione dovrà essere effettuata preliminarmente allo smaltimento. Nel caso di recupero dovrà comunicare all' autorità competente le procedure , le caratteristiche e la destinazione del rifiuto da trattare.
- XXXVI) Non sono ammessi al trattamento di inertizzazione rifiuti con contenuto di sostanza organica superiore al 5% o che in ambiente alcalino producano isoterma, sviluppino gas o che risultino comunque incompatibili con il processo.
- XXXVII) Il prodotto inertizzato dovrà conseguire l'aspetto di materiale palabile e non gocciolante, il cui eluato deve rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in relazione alle caratteristiche dello smaltimento definitivo in cui il rifiuto verrà collocato.
- XXXVIII) Sui rifiuti inertizzati, prima del conferimento ad impianti finali di smaltimento, la ditta deve provvedere alle analisi sull'eluato secondo quanto disposto dalla d.g.r. n. VI/47636 del 7.2.94, così come integrata con d.g.r. n. VI/36489 del 29.05.98 e/o comunque rispettando la normativa vigente.
- XXXIX) Qualora il quantitativo dei rifiuti stoccati e quello dei prodotti ottenuti di recupero dei rifiuti abbiano le caratteristiche previste dal D.Lgs 334/99 la ditta dovrà ottemperare alle disposizioni della stessa legge.
- XL) I prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero di cui alle aree 3A e 4A devono avere caratteristiche conformi a quelli usualmente commercializzati, secondo norme UNI o analoghe; l'utilizzo di tali prodotti negli impianti di trattamento delle acque reflue è subordinato all'analisi della concentrazione delle sostanze di cui alla Tab.5 dell'All. 5 del D.Lgs. 152/06 per la verifica di conformità con i valori limite della Tab. 3 dello stesso allegato per lo scarico in fognatura. Qualora i prodotti ottenuti non rispondano ai requisiti previsti dalla normativa di cui sopra gli stessi dovranno essere smaltiti come rifiuti in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti.
- XLII) La Ditta dovrà comunicare all'Ente competente l'avvio all'esercizio degli impianti autorizzati (neutralizzazione, inertizzazione, elettrolisi, recupero RAEE, sterilizzazione rifiuti ospedalieri) con almeno 30 giorni di anticipo con relativo schema di processo per ogni singola tipologia di attività. Fatto salvo quanto autorizzato, l' ente competente si riserva eventuali ulteriori prescrizioni atte salvaguardare l'ambiente ed a ridurre l'eventuale impatto con le principali matrici.
- XLIII) Ad impianto avviato e comunque entro 30 gg successivi, la Ditta dovrà trasmettere all'autorità competente ed all'ARPA dipartimentale la tipologia di rifiuti /mps decadenti da ogni operazione di cui al punto precedente, le caratteristiche qualitative e il destino delle stesse
- XLIV) La ditta dovrà comunicare all'ente competente ed all'ARPA un aggiornamento dell'allegato tecnico relativo al quadro generale (materie prime, risorse idriche..) una volta attivati gli impianti di cui sopra.
- XLV) La Ditta deve rispettare quanto previsto dal D.Lvo 151/05 relativamente ai RAEE così come definiti dalla stessa normativa. I settori dedicati ai RAEE dovranno essere identificati da idonea segnaletica.
- XLVI) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.





XLVI) Entro il 30/10/2007 il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.

XLVII) La Ditta entro 12 mesi dall'approvazione del presente provvedimento dovrà dare inizio ai lavori di realizzazione degli impianti non ancora realizzati ed entro 3 anni dovrà ultimare i lavori di tutti gli impianti non ancora realizzati o in fase di realizzazione. Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dell'autorizzazione degli stessi

XLVIII) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

XLIX) Viene determinata in € 621.475,65 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13	NP	630 mc	11.127,06
R13	P	155 mc	5.475,37
R13	Cl>2% PCB>25%	20 mc	2.237,28
D15	NP	1135 mc	200.463,70
D15	P	2063 mc	728.754,75
D15	Cl>2% PCB>25%	197 mc	220.372,08
D9,D13,D14,R3,R4,R5,R6,R8,R11	NP e P	46.500t/anno	56.521,04
AMMONTARE TOTALE			1.224.951,29
AMMONTARE TOTALE a fronte certificazione EMAS			621.475,65

Per il calcolo della fideiussione è stata applicata la tariffa nella misura del 10% per l'operazione R13 al punto 1 della DGR 19461 del 19/11/04. Tale applicazione si riferisce sia ai rifiuti ritirati da terzi che autoprodotti, purché il recupero venga effettuato entro sei mesi dall' "accettazione dell'impianto" intesa come data di produzione per i rifiuti autoprodotti e messi in riserva.

E.5.3 Prescrizioni generali

- L) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- LI) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a



quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione, l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.

In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.

Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).

- LII) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- LIII) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- LIV) qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in





modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art.11 comma 3 c) del D.Lgs. 59/2005.

- V) Fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 IMPIANTO DI STERILIZZAZIONE RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO

- I) Il caricamento o l'espulsione dei rifiuti dall'impianto dovrà essere sottoposto a verifica da eventuale contaminazione da radio nuclidi; dovrà essere predisposto un piano di emergenza in caso di eventuale individuazione di radio contaminazione
- II) Dall'impianto non dovrà essere prodotto alcun tipo di scarico liquido se non per l'avvio a smaltimento come rifiuto dopo idonea disinfezione
- III) L'efficacia del processo di sterilizzazione deve essere verificata secondo i tempi, le modalità ed i criteri stabiliti nell'allegato III del DPR 254/03.
- IV) Presso l'impianto di sterilizzazione deve essere tenuto un registro con fogli numerati progressivamente nel quale indicare le seguenti informazioni: numero di identificazione del ciclo di sterilizzazione, quantità giornaliera e tipologia dei rifiuti sottoposti al processo di sterilizzazione, data del processo di sterilizzazione
- V) Le modalità di deposito, raccolta, trasporto e movimentazione dei rifiuti a rischio infettivo devono rispettare quanto indicato all'art. 8 del DPR 254/03 e succ.
- VI) Le modalità di deposito, raccolta, trasporto, movimentazione e smaltimento dei rifiuti sanitari sterilizzati devono rispettare quanto riportato all'art. 9 e 11 del DPR 254/03
- VII) Il personale addetto dovrà essere edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione del rifiuto, informato della pericolosità degli stessi e fornito di idonei dispositivi di protezione individuale ai sensi della normativa vigente
- VIII) I rifiuti sanitari a rischio infettivo dovranno essere sottoposti a sterilizzazione entro 48 ore dal ricevimento degli stessi presso l'impianto.

E.8 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 11, comma 1, del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.



Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.Lgs 59/05.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.9 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.10 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.11 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/2005.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.12 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro e non oltre il 30/10/2007, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.





BAT PRESCRITTA	NOTE
Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	PRESENTARE PROGETTO DI COMPLETAMENTO DELLA CHIUSURA DELL'AREA 10, CON TETTO E PARETE SUD entro il 30 Ottobre 2007*

* Si ritiene sostanziale il parere dei VVF relativamente alla copertura dell'area 10; nel caso fosse negativo si ritiene che la Ditta debba ripresentare un progetto alternativo all'autorità competente e all'ARPA dipartimentale con indicati i tempi di realizzazione e le tecnologie adottate. I tempi di realizzazione non dovranno comunque essere superiori a sei mesi dall'approvazione dell'autorità competente.

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Predisporre piano di emergenza in caso di contaminazione da radio nuclidi	Ottobre 2007
Installazione di colonne criogeniche - Miglioramento del trattamento delle emissioni degli sfiati dei serbatoi	Ottobre 2007

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo		
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X





Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)		
Altro (piano di emergenza in caso di contaminazione da radio nuclidi)		X

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	Igienico sanitario	Semestrale	X	X	X	X
Pozzo	X	Antincendio e industriale	Semestrale	X	X	X	X

Tab. F3 - Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
1	Energia elettrica	X	Trattamento rifiuti e uso uffici	annuale	X	X	





1	Metano	X	Trattamento rifiuti: sterilizzazione	annuale	X	X	X
1	Metano	X	Uso uffici	annuale	X	X	
1	Gasolio	X	Movimentazione rifiuti	annuale	X	X	

Tab. F4 - Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Energia elettrica, Metano, gasolio	X	X	X

. F5 - Consumo energetico specifico

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

	Parametro (*)	E1	E2	E6	E7	E11	E12	Modalità di controllo	Metodi (**)
								Discontinuo	
Convenzionali e gas serra	Metano								
	Monossido di carbonio (CO)								
	Biossido di carbonio (CO ₂)								
	Protossido di azoto (N ₂ O)								
	Ammoniaca	X	X	X	X	X	X	semestrale	M.U. 632 del Man. 122
	Composti organici volatili (COV)	X	X	X	X	X	X	semestrale	UNI EN 12619
	Polifluorocarburi (PFC)								
	Esafluoruro di zolfo (SF ₆)								
Metalli e composti	Arsenico (As) e composti	X	X	X	X	X	X	semestrale(***)	UNI EN 14385
	Antimonio (Sb) e composti	X	X	X	X	X	X		
	Cadmio (Cd) e composti	X	X	X	X	X	X		
	Cobalto (Co) e composti	X	X	X	X	X	X		
	Cromo (Cr) e composti	X	X	X	X	X	X		
	Rame (Cu) e composti	X	X	X	X	X	X		
	Manganese (Mn) e composti	X	X	X	X	X	X		
	Mercurio (Hg) e composti	X	X	X	X	X	X		
	Nichel (Ni) e composti	X	X	X	X	X	X		





Sostanze organiche clorate	Piombo (Pb) e composti	X	X	X	X	X	X	X	X			
	Zinco (Zn) e composti	X	X	X	X	X	X	X	X			
C. Org.	Selenio (Se) e composti	X	X	X	X	X	X	X	X			
	Vanadio (V) e composti	X	X	X	X	X	X	X	X			
Altro	Tallio (Tl) e composti	X	X	X	X	X	X	X	X			
	Dicloroetano-1,2 (DCE)											
	Diclorometano (DCM)											
	Esaclorobenzene (HCB)											
	Esaclorocicloesano (HCH)											
	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)											
	Pentaclorofenolo (PCP)											
	Tetracloroetilene (PER)											
	Tetraclorometano (TCM)											
	Triclorobenzeni (TCB)											
	Tricloroetano-1,1,1 (TCE)											
	Tricloroetilene (TRI)											
	Triclorometano											
Policlorobifenili (PCB)												
Benzene (C ₆ H ₆)												
IPA												
Acido cianidrico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	semestrale	UNI EN 13284-1 metodo manuale	
PM	X	X	X	X	X	X	X	X	X	semestrale	UNI EN 13284-2 metodo automatico	
PM ₁₀												
S-2 da acido solfidrico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	semestrale		
NOx da acido nitrico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	semestrale		
PO ₄ ⁻³ da acido fosforico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	semestrale		
SO ₄ ⁻² da acido solforico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	semestrale		
Silice cristallina	X	X	X	X	X	X	X	X	X	semestrale(***)		

Tab. F8- Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025





indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

(***) Al fine di caratterizzare compiutamente l'emissione e valutare l'effettiva presenza di parametri inquinanti non già valutati, ma indicati dalle linee guida di settore nazionali e sopranazionali, tali parametri saranno oggetto di almeno tre determinazioni, da effettuare con cadenza semestrale a partire dalla data di adeguamento, comunicata così come previsto dall'art. 17 comma 1 del D.Lgs. 59/06. Qualora il valore massimo di concentrazione dei tre risultati analitici rilevati per il singolo parametro risulti inferiore o uguale al 10% del valore limite o al di sotto del limite di rilevabilità del metodo di riferimento, il parametro suddetto non sarà più oggetto del piano di monitoraggio nella specifica emissione. In caso contrario, il monitoraggio del parametro dovrà essere effettuato regolarmente con frequenza indicata in tabella.

F.3.5 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi APAT-IRSA 29/03 ^(*)
		Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)				
PH	annuale		X	2060
Temperatura	annuale		X	2100
Colore	annuale		X	2020
Odore	annuale		X	2050
Conducibilità	annuale		X	2030
Materiali grossolani				
Solidi sospesi totali	annuale		X	2090
BOD ₅	annuale		X	5120
COD	annuale		X	5130
Alluminio				3050
Arsenico (As) e composti				3080
Bario				3090
Boro				3110
Cadmio (Cd) e composti	annuale		X	3120
Cromo (Cr) e composti	annuale		X	3150
Ferro	annuale		X	3160
Manganese	annuale		X	3190
Mercurio (Hg) e composti	annuale		X	3200
Nichel (Ni) e composti	annuale		X	3220
Piombo (Pb) e composti	annuale		X	3230
Rame (Cu) e composti	annuale		X	3250
Selenio				3260
Stagno				3280
Zinco (Zn) e composti	annuale		X	3320





Cianuri	annuale	X	4070
Cloro attivo libero			4080
Solfuri	annuale	X	4160
Solfiti	annuale	X	4150
Solfati	annuale	X	4140
Cloruri	annuale	X	4090
Fluoruri	annuale	X	4100
Fosforo totale	annuale	X	4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	annuale	X	4030
Azoto nitroso (come N)	annuale	X	4050
Azoto nitrico (come N)	annuale	X	4040
Grassi e olii animali/vegetali			5160
Idrocarburi totali	annuale	X	5160
Aldeidi			5010
Solventi organici azotati			
Tensioattivi totali	annuale	X	
Pesticidi			
Dicloroetano-1,2 (DCE)			
Diclorometano (DCM)			
Cloroalcani (C10-13)			
Esaclorobenzene (HCB)			
Esaclorobutadiene (HCBd)			
Esaclorocicloesano (HCH)			
Pentaclorobenzene			
Composti organici alogenati			
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)			
Difeniletere bromato			
Composti organostannici			
IPA			
Fenoli			
Nonilfenolo			
COT			
Altro			
Solventi aromatici	annuale	X	
Solventi clorurati	annuale	X	
Olii minerali	annuale	X	

Tab. F7- Inquinanti monitorati

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui





in allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F13 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F8 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti ferrosi conferiti all'impianto	Controllo manuale con geiger	Ad ogni ricevimento	Registro interno
Rifiuti sanitari conferiti all'impianto	Controllo manuale con geiger	Ad ogni ricevimento	Registro interno

Tab.F9 – Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F15 e F16 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
-----------------	------------------------	--	-----------------------------	---	--------------------------------	---------------------	--	---------------------





X	R/D	X	X	X	Analisi di laboratorio; controllo documentale (IST 15.02); controllo contenuto dei fusti (IST 15.05); verifica conformità del carico (IST 15.06); necessità campioni (IST 15.03). etichettatura rifiuti (IST.15.09); incompatibilità tra sostanze chimiche (IST.15.24)	Ogni rifiuto in entrata viene controllato	I controlli vengono registrati sulla modulistica del sistema di gestione, archiviati assieme al formulario e su supporto informatico	X
---	-----	---	---	---	--	---	--	---

Tab. F10 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X	X	Caratteristiche richieste dagli impianti finali e caratterizzazione pericolosità	Ogni rifiuto in uscita viene controllato	Sistema cartaceo e informatico	X

Tab. F11 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di	Parametri	Perdite	Modalità di registrazione
--------------------------------	-----------	---------	---------------------------





processo (inteso come attività di recupero)	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità di controllo	Inquinante	dei controlli
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Saturazione carboni attivi	Mensile	A regime	Manuale		Manuale
	Rumore ventilatori	settimanale	A regime	Manuale		Manuale
	Delta P	settimanale	A regime	Manuale		Manuale
	pH acqua scrubber	giornaliera	A regime	Computerizzato		Manuale
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Integrità e funzionamento pompe vasca I° pioggia	semestrale	A regime	Manuale		Manuale
Impianto Antincendio	Integrità accessibilità	Mensile/ semestrale	A regime	Manuale		Manuale

* Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime o di arresto

Tab. F12 – Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Processo/impianti	Manutenzione pulizia sostituzione parti usurate o corrose	Su necessità
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Sostituzione carboni attivi	In base agli esiti delle analisi strumentali quando determinano l'avvicinamento al livello di saturazione
	Ingrassaggio ventilatori, registrazione cinghia	Trimestrale
	Pulizia filtri depolveratori	In base agli esiti delle analisi strumentali quando determinano l'avvicinamento al livello di intasamento
	Scarico/carico acqua di lavaggio scrubber	In base agli esiti delle analisi strumentali quando determinano l'avvicinamento al livello di pH acido o basico
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Spurgo e pulizia	semestrale



Impianto antincendio	Manutenzione impianti antincendio sostituzione estintori non più idonei	Mensile/semestrale
----------------------	--	--------------------

Tab. F13- Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Platee di contenimento	Prove di tenuta	triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Fusti	Verifica integrità	mensile	Registro in caso di anomalie
Altro			

Tab. F14- Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA PROTOCOLLO ARPA
Planimetria generale di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie	TAV.02	10.08.07 prot. N. 111285
Rete fognaria esterna (acque meteoriche, civili) con ubicazione dei pozzi idrici aziendali	TAV.03	Consegnata in cds del 20.09.07
Punti di emissione in atmosfera e flussi aeraulici	TAV.04	Consegnata in cds del 20.09.07
Principali sorgenti di rumore del complesso e punti di misura	TAV.05	10.08.07 prot. N. 111285

REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Reti
e Servizi di Pubblica Utilità
Unità Organizzativa Reti
ed Infrastrutture

La presente copia, composta di n. 69 fogli
per n. 136 fasciate totali, è conforme
all'originale emesso da questa Unità Organizzativa

Milano, li 03/10/2007

Il Direttore del
DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
il funzionario delegato

